Anno XI. TORINO, Giovedì 25 Ottobre 1877 Num. 294

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » 43 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai » 64 » 32 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 25 OTTOBRE 1877

RIVISTA.

Sbalestramento di amministratori — I prefetti di Torino — Un deputato creato consigliere d'appello — Un nuovo oppositore nella Camera elettiva — Un revisore di ministeri.

La bufera ministeriale, che mai non resta, mena i prefetti con la sua rapina. Li mena di qua, di là, di su, di giù. Nulla speranza di posa gli conferta mai. Ora come mai potranno acquistare quella profonda cognizione dei luoghi e delle persone, indispensabile per la buona amministrazione? Appena tastato il terreno si vedono sbalestrati lontano per fare un nuovo tirocinio, che tornerà egualmente infruttuoso. Di necessità l'uomo che abbia le migliori intenzioni del mondo deve a prima giunta cedere a qualche influenza locale, fidarsi di qualche subordinato, perchè non può vedere ancora co' proprii occhi, e i voti dei consiglieri non collimano sempre con quelli delle popolazioni. Solo la esperienza, una lunga ed imparziale disamina può mettere i prefetti in grado di compiere degnamente al còmpito loro.

Disgraziata sovra ogni altra per diversi motivi fu la provincia di Torino, per popolazione, istituzioni, industria, commercio una delle più importanti dello Stato. La reggeva già il conte Pasolini, uno dei più caldi promotori della convenzione di settembre, amicissimo di coloro che sostenevano non potersi governare l'Italia da Torino. Non diciamo che non fosse convinto della bontà di quel provvedimento, cosa possibile, ma era egli conveniente che la più fiera botta alle nostre popolazioni fosse appunto data loro da chi aveva incarico di promuoverne la prosperità e sopratutto quando quel provvedimento medesimo cozzava con un'esplicita risoluzione del Parlamento nazionale? A lui succedette un personaggio dotto e di buona pasta, non lo neghiamo, ma sostenitore egli pure della prefata convenzione, cosa che fa segno del giudizio dei passati rettori, i quali non videro che per lo meno era imprudentissimo il porre a capo di una provincia un uomo che a ragione od a torto non poteva essere che inviso.

Il conte Torre era, come uomo privato, come gentiluomo, una coppa d'oro e quanti ebbero a trattare personalmente con lui ne conservano cara memoria; ma quale vestigio lasciò della sua amministrazione, quale beneficio fu da lui impartito? Egli poi, investito nella consorteria allora arbitra di ogni cosa, non poteva ispirare ai nostri concittadini alcuna fiducia, onde per questo rispetto anche quella scelta fu assai infelice.

Preceduto dalla fama di ottimo amministratore giungeva tra noi il Zoppi: ma quali che fossero le sue intenzioni, cui non esitiamo a dire rettissime, accaddero sotto lui tali disordini, si mostrò egli sì poco discreto nella gestione degli affari, pose la sua fiducia in gente sì poco meritevole, che si chiarì tosto impossibile la sua continuazione nella carica di prefetto.

Assunto finalmente al Ministero il capo dell'opposizione di sinistra, gli animi si apersero alla speranza. La scelta dell'on. Bargoni la rinvigerì e i suoi atti dimostrarono che non s'era ingannata la popolazione nell'accogliere con letizia il suo amministratore. Di fatto nessuna lagnanza sul conto di lui. Egli pieno di buon volere, sollecito, rotto agli affari, zelante del progresso, studioso di applicare sinceramente la legge, brevemente, desideroso del bene del popolo. Contento egli del suo soggiorno, contenta la provincia, quale motivo era egli di una traslocazione? Eppure da qualche tempo si bucinava che anche quella sorte toccasse a lui, e anzi lo si diceva destinato a Napoli. E veramente con quella fregola del Ministro dell'interno abbiamo a maravigliarci che non abbiamo ancora, come altre provincie, mutato almeno tre volte prefetto.

Ma il motivo delle frequenti traslocazioni lo rinverrà bentosto chi guardi le norme con cui si fanno le nomine agli alti uffizii dello Stato. Quando non si bada alle esigenze dell'Amministrazione, alle qualità che sole rendono ottimo l'amministratore, la dottrina, la pratica degli affari, l'imparzialità, ma si cerca di rimunerare gli amici politici e non bastano a ciò le commende, sopratutto quando scompagnate da beni commendati, quando una nuova consorteria succeduta all'antica si travaglia di sfruttare la nazione a beneficio proprio, e illimitato non è il numero degli impieghi lautamente pagati, è naturale che si licenzii chi ha voce o di avversario, o di indifferente, o di tiepido amico, e vi sottentri chi ha acquistato titoli di gratitudine dai rettori. Quindi le continue mutazioni, le promozioni, i congedi, le disponibilità, le traslocazioni. Non furono altrimenti creati i prefetti per le provincie, ma queste per quelli.

La notizia di quel traslocamento (che fortunatamente si dice smentita dallo stesso Bargoni) era stata data dal corrispondente della *Perseveranza* e dalla *Gazzetta della Capitale*, la quale annunciava altresì che il Gravina sarebbe mandato a Milano e il Bardesono a Torino. Si sa che questi non fece fortuna a Milano, non gli riuscì finora di rompere la crosta. Un telegramma della *Lombardia* dice pure che quella notizia sia priva di fondamento. Desideriamo che sia, ma non v'ha fumo senza fuoco e troppo spesso accade che le notizie date per *inesatte* sono soltanto *premature*. Del resto è poco gradevole la condizione di un prefetto, il quale, bramoso di soddisfare i voti legittimi delle popolazioni affidate alle sue cure, trova intoppi nella sorda ostilità del Governo. Vedremo se non si troverà precisamente in tale condizione l'on. Bargoni.

Non solo le prefetture si vanno riempiendo di devoti deputati, ma le Corti altresì. Egli è vero che l'on. Imperatrice era già consigliere d'appello, carica cui rinunciò per far parte della Camera elettiva; ma se questa circostanza fa sì che la nomina non produsse il triste effetto di quelle per cui un uomo nuovo è elevato di secco in secco ad un ufficio per cui non fece verun tirocinio, vero è pure che il Ministero si pone in una contraddizione singolare, poichè avendo sostenuto il principio che per sei mesi (spazio di tempo ben breve ancora) nessun deputato possa acquistare un impiego retribuito, non dubita di violarlo ripetutamente, e l'avere l'on. deputato di Acerenza appartenuto in altro tempo all'ordine giudiziario non fa sì che ora non si trovasse nella condizione dei cittadini privati e se la legge sulle incompatibilità fosse presentemente già in vigore non si avrebbe ad applicare a lui eziandio. E non sarebbe male che quella provvisione creduta buona dal Ministero si cominciasse da questo ad applicare sin d'ora.

Le file de' ministeriali puri si vanno assottigliando. Da una banda si sostituiscono quasi sempre avversarii a sostenitori del Governo e l'altro dì ciò accadde a Osimo, ove fu eletto il rieletto oppositore Malacari con forte maggioranza di voti. È il quarto cambiamento di quel genere nelle Marche.

Dall'altra si vanno staccando dalla maggioranza coloro stessi su cui faceva il Ministero massimo assegnamento. L'on. Morana, portato in palma da esso, si era reso celebre per essere stato causa occasionale della caduta del Minghetti e anzi della parte destra. Ma egli pare che ambisca la gloria di uccisore dei Ministeri, siano essi di sinistra o di destra, poichè non si contenterà di negare all'attuale il suo suffragio, ma va raccogliendo armi ed armati in Sicilia per dargli una battaglia campale. Al *Popolo Romano* scrivono da Palermo ch'egli si è messo a disposizione di quanti credono avere a lagnarsi del Governo e che a tale scopo terrà delle pubbliche adunanze quotidiane. Badi dunque il Governo a puntellare il suo edificio che fa già palo e chi solo lo potrà tenere in piedi sarà la nazione, di cui vogliosi cessare le cause della scontentezza.

LA RIFORMA
COMUNALE E PROVINCIALE

Com'è cosa nota, il progetto di legge presentato dal Ministro dell'interno per la riforma della legge comunale e provinciale non abbraccia tutta questa legge, ma ne tocca solo alcuni punti. Si tratta d'una riforma parziale e non totale.

Ma quali sono queste modificazioni?

Eccovi le principali: abolite le sottoprefetture insieme coi Consigli di prefettura; soppresso l'assenso preventivo del Governo ai procedimenti civili e penali, che si vogliano promuovere contro prefetti, sotto-prefetti e sindaci per atti compiuti da essi nell'esercizio del loro ufficio; allargato l'elettorato sia per censo, sia per qualità, abbassando il censo a cinque lire per tutti i Comuni e ammettendo alcune altre capacità; esteso il diritto elettorale alla donna, ai corpi morali, ai minori e agli interdetti soggetti a tutela od a curatela; distinti i Comuni in due classi e affrancati i Comuni della prima classe dalla tutela della Deputazione provinciale; reso elettivo il sindaco in tutti i Comuni; fatta pienamente autonoma la Provincia, col dichiarare elettivo il presidente della Deputazione provinciale e non più soggette all'approvazione del prefetto le deliberazioni de' Consigli provinciali, le quali, attualmente, hanno questo vincolo; soppresso il ricorso all'autorità giudiziaria contro l'annullamento delle deliberazioni de' Consigli comunali e provinciali, pronunciato dal prefetto; finalmente introdotto il Convocato, cioè l'amministrazione diretta del Comune per opera di tutti i suoi elettori, dove gli eleggibili non giungono a 100.

Delle disposizioni minori non occorre parlare.

Ora che cosa ha fatto di questo progetto di legge la Giunta parlamentare che ha preso ad esaminarlo, e della quale è relatore l'on. Marazio?

Per informazioni, che abbiamo ragione di credere esattissime, la Commissione parlamentare, attenendosi al concetto di una riforma parziale, non s'è occupata che delle proposte fatte dal Governo, e le ha adottate tutte, ad eccezione di una, della quale diremo più innanzi. Egli è certo che nella Giunta vi è stata, in quasi tutte le questioni, una maggioranza e una minoranza; ma il risultato dell'esame e dello studio del progetto ministeriale è stato questo che la maggioranza della Giunta lo ha approvato quasi per intiero.

La sola modificazione importante proposta dal Ministero, e non accettata dalla Commissione, è questa del ricorso all'autorità giudiziaria contro l'annullamento delle deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali pronunciato dal prefetto. La maggioranza della Giunta ha preferito di mantenere il sistema attuale, cioè il rimesso al Re, il quale decide, udito il parere del Consiglio di Stato.

Ma pur approvando nella sostanza tutte le altre proposte ministeriali, la Giunta parlamentare ha creduto di migliorarle, secondo i proprii studi e le proprie convinzioni.

Citiamo qualche caso. Il progetto ministeriale dichiara Comuni di prima classe quelli che hanno una popolazione agglomerata di 4 mila abitanti; tutti gli altri sono di seconda classe. La Commissione parlamentare ha fatto un passo più innanzi, e ha dichiarato altresì Comuni di prima classe quelli che hanno una popolazione complessiva (tra sparsa e accentrata) di 8 mila abitanti. Così si trattano con pari giustizia Comuni accentrati e Comuni sparsi, e così crescono considerevolmente di numero i Comuni non più soggetti alla tutela della Deputazione provinciale.

Il progetto ministeriale, nell'affrancare i Comuni di prima classe, vuole tuttavia che le deliberazioni, le quali attualmente sono soggette all'approvazione della Deputazione provinciale, siano prese a maggioranza assoluta di suffragi, coll'intervento di due terzi de' consiglieri assegnati al Comune, e confermate con una seconda deliberazione presa, colle stesse forme della prima, e con un intervallo di dieci giorni. Se questa solennità di forme non è approvata, le deliberazioni non sono valide.

Ora la Giunta parlamentare, sempre secondo le nostre informazioni, ha osservato che può accadere, e forse non tanto di rado, che queste guarentigie manchino, e ciò anche senza colpa d'alcuno. Non è punto facile l'intervento di due terzi dei consiglieri del Comune, a due sedute, a brevissima distanza tra di loro.

E se questo accade, non essendo valide le deliberazioni prese altrimenti, gli affari più grossi de' Comuni rimangono sospesi con pubblico danno. La Giunta parlamentare ha rimediato a questo grave inconveniente, dichiarando che le deliberazioni in discorso non sono soggette all'approvazione della Deputazione provinciale, quando vengano prese colle cautele che abbiamo dette; altrimenti dovranno riportare essa approvazione. Così si rispettano le ragioni della libertà, e si provvede all'andamento dei servizi comunali.

Similmente la Giunta ha ristretto l'ammissione del Convocato ai Comuni in cui gli eleggibili non toccano i 60. Trattandosi d'una maniera d'ordinamento comunale nuova affatto per tutta Italia, eccettuate la Lombardia e la Venezia, è meglio cominciare l'esperimento in piccole proporzioni; vi sarà sempre tempo ad allargarlo quando faccia buona prova.

Non parliamo di altri miglioramenti;

---

(81)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO OTTAVO

Lotta contro il tempo.

II.

Gli oracoli virgiliani.

Mentre Haukehurst prendeva i suoi concerti col sagrestano della chiesa di San Mattia dei Campi, parrocchia di Marylebone, Giorgio tentava di trovare un modo sicuro e che non la compromettesse per far venir via da Barrow il fratello.

Ma ogni suo più accorto trovato doveva diventare inutile per una determinazione presa di subito da Sheldon, il quale si sentiva omai coll'acqua alla gola.

Valentino, aggiuntata ogni cosa col sagrestano, recavasi alla villa gotica di Bayswater dove chiese di parlare alla governante.

La conosceva pochissimo, non l'avea vista che due o tre volte quando un caso qualunque l'avea chiamata in salotto, e spesso aveva inteso Carlotta parlare dell'affezione che la vecchia le portava. Eserai mostrata buona per Carlotta era il titolo migliore alla stima di Valentino.

— Questa donna ci sarà di grandissimo aiuto, — pensò. — La sua età, la sua pratica nell'accudire gl'infermi, la dimestichezza che ha con Carlotta, la rendono molto atta alle funzioni che dovrebbe compiere. Se il dottor Jedd ordina che un'infermiera stia al capezzale di Carlotta, ecco appunto l'infermiera che ci vuole. Se è possibile di trasportare la povera fanciulla sofferente, non potremo trovare una compagnia migliore di questa vecchia.

Che un matrimonio immediato fosse una misura prudente, Valentino non ne dubitava, poichè questo matrimonio togliendo a Sheldon ogni speranza, faceva sparire i motivi che lo spingevano al delitto. Ma pensandosi sopra, Valentino si ricordò che a lui correva il debito di proteggere non solo la sicurezza, ma anche la riputazione della sua fidanzata. Era risoluto a non far accadere ombra di scandalo in questo matrimonio clandestino, a non dar presa alcuna alla malvagità dello scellerato alle speranze del quale questo matrimonio avrebbe dato il colpo mortale. Sapeva bene, egli che fin dalla tenera età avea conosciuto i brutti lati della vita, quanto spesso accada all'innocente di portar la pena delle follie e degli errori degli altri. E sulla vita della sua diletta, se piaceva a Dio di conservargliela, ei non voleva che una imprudenza presente venisse a gettare un'ombra sull'avvenire.

— Questa donna della contea di York, col suo ingegno arguto e la lingua pronta, è la donna fatta a posta per proteggerla: — pensò egli entrando nel gabinetto di Sheldon.

Il gabinetto di Sheldon a Bayswater non era a vedere molto più interessante del gabinetto che aveva alla « City: » dei libri ben rilegati erano protetti dai cristalli della biblioteca; c'era una scrivania con sopra una macchinetta per pesar le lettere, un largo vassoio e un calamaio di bronzo; più in là sopra una massiccia tavola di quercia si vedeva la macchina copialettere col suo pesante manubrio di ferro e la sua forte vite di pressione che pareva destinata ad estrarre ogni sorta di sentimento spontaneo dalle lettere sottoposte alla sua azione.

In questo malinconico scrittoio Valentino passeggiava di su e di giù, impaziente e nervoso.

Il sole di luglio batteva sui vetri della finestra e i giuocatori di « crocket » che facevano la partita nei giardini circostanti empivano l'aria delle loro grida.

C'erano anche delle giovanette che giuocavano al « crocket, » mentre Isi, Carlotta, la rosa del giardino, giaceva nel suo letto, inferma e forse morente!... Oh! perchè non potere offrire una ecatombe di quelle insipide creature per riscattar la vita di quella bellissima fra le belle?

— Non ci voglio pensare a queste cose, — disse Valentino tra sè. — Non posso credere alla possibilità di questa separazione. Oh! no, si salverà, certamente si salverà. Contro quella giovane e bella esistenza la sentenza di morte non è ancora pronunciata. La Provvidenza è stata oggi dalla mia, e la Provvidenza mi soterrà fino all'ultimo.

Pensò allora quanti altri uomini prima di lui erano arrivati a quel punto, avendo di fronte la terribile incognita, la crisi, il perno sul quale la vita stessa compie il suo movimento di rotazione. Il pendolo del grande orologio va e viene con moto grave e solenne, ogni vibrazione segna un momento, ogni momento i destini dell'uomo fanno un passo fatale.

E qual è poi la fine di tutto? Verso qual meta menano questi passi senza ritorno?

Valentino si ricordò degli oracoli virgiliani, delle induzioni che i Wesleyani cavavano dai testi della Bibbia.

Ah! non poteva forse ottenere una risposta alla domanda che gli tormentava il cuore?... Chi sa! Una qualunque risposta, un oracolo menzognero... *forse* anche una voce del cielo, una tregua momentanea alla tempesta dei dubbi che gl'imperversava nell'anima.

— Non credo che Sheldon abbia mai posseduto una Bibbia o una *Eneide*: — pensò fermandosi ad un tratto. — Aprirò il primo libro che mi capiterà sotto la mano, e nella prima linea che mi si offrirà agli occhi troverò un augurio.

Si accostò agli scaffali dei libri.

Dietro i cristalli si vedevano schierati Hume, Smollet, Shakespeare, Walter Scott, e fra questi volumi una grande e bella Bibbia di famiglia.

Ma la biblioteca era chiusa a chiave. Nel gabinetto di Sheldon non si vedeva che vi fossero altri libri...

Sì, in uno scaffaletto posto a fianco del camino vi erano tre file di grossi volumi in quarto, rilegati in pelle color verde cupo.

Ciò che quei volumi contenessero, Va-

(1)

il detto basta a chiarire i nostri lettori sul lavoro della Commissione parlamentare, la cui pubblicazione è imminente.

DALLE PROVINCIE

L'ELEZIONE
del nuovo deputato d'Asti.

(Nostra corrispondenza).

Tigliole d'Asti, 23 *ottobre*.

La votazione che il collegio elettorale d'Asti è chiamato a fare per il giorno 28 andante, oltre all'importanza che per se stesso deve sempre avere l'esercizio di questo nostro diritto, fa forza del quale ogni cittadino diventa parte del Governo, ne ha un'altra tutta speciale prodotta dal fatto stesso che cagionò la convocazione straordinaria del collegio elettorale.

Questa elezione deve suonare come una protesta contro la biasimevole condotta tenuta dall'ora cessato rappresentante, e come una protesta contro il sistema di corruzione adottato dal Governo, che quasi converta la deputazione in una scala agli impieghi pubblici.

A tal uopo noi dobbiamo mandare alla Camera un rappresentante che riunisca i seguenti requisiti:

1° Abbia mezzi di fortuna tali da permettergli di dedicarsi *interamente*, senz'altre preoccupazioni, alla missione affidatagli, e sopratutto affinchè si mantenga indipendente;

2° Sia il rappresentante *vero* del collegio e non già commissario di questa o quell'altra associazione, deputato a tutelare i loro privati interessi presso il Governo; non conosca perciò altri interessi che quelli del collegio, i quali sono tutt'una cosa con quelli della nazione, poichè Asti non ha interessi speciali da far valere. Ne aveva forse prima che si votasse la legge sugli zuccheri, a causa del grande consumo che in Asti si fa di questo coloniale nella fabbricazione dei vini, ma essi furono già giocati dal suo rappresentante per un titolo e un posto lucroso; ora gli interessi di Asti sono quelli della nazione e null'altro;

3° Sia avverso al ministro Nicotera, come quegli che più d'ogni altro mette in pratica quel falso sistema di corruzione che ebbi occasione di deplorare più sopra. E con questo non m'intendo che debba pure essere contrario al Ministero; no, sia pure del partito della maggioranza, poichè noi aspettiamo ancora da questo utili riforme ed innovazioni nel nostro sistema amministrativo che il vecchio partito conservatore non si deciderebbe forse mai ad attuare; non deve essere paralitro di quella maggioranza cieca e sottomessa che forma il braccio forte delle volontà ministeriali, ma piuttosto di quella gradazione che pare vada ora organizzandosi, contraria al Nicotera e amica del Governo progressista, la cui missione speriamo voglia esser quella di fare in modo che l'azione del partito di sinistra non passi infeconda e dannosa al paese.

Sebbene possa sembrare difficile trovare un uomo che risponda a tutte le condizioni che venni sopra enumerando, tuttavia io non avrei esitato a proporlo se non fossi già stato prevenuto da un Comitato elettorale costituitosi in Asti, il quale con una circolare mi avverte che fu unanime nel far cadere la sua scelta sul commendatore Avv. Carlo Borgnini.

Sicchè a me non resta che da rallegrarmi con esso della buona scelta fatta e lodare il Borgnini di aver anteposto agli interessi privati di famiglia, che l'indussero già altre volte a rinunciare alla candidatura, quelli del bene pubblico.

Io non istarò qui a tessere le lodi del comm. Carlo Borgnini, chè sarebbe cosa vana, essendo le sue virtù ben note a tutti i suoi elettori; dirò solo che egli non ha precedenti che lo vincolino piuttosto a questo che a quell'altro partito, e che riconosce per unico partito grande ed onorevole, quello che si identifica col bene della patria.

Dirò ancora che oltre al Comitato che lo propone, il quale, da quanto pare, si dimostra abbastanza attivo nella sua missione, vi sono altri due giornali della città che propugnano la sua candidatura. Uno solo (il *Monitore astigiano*) la osteggia, adducendo che il comm. Borgnini è persona troppo utile alla città per la sua opera che da più anni spende in prò dell'istruzione e dell'amministrazione pubblica, da non potercene, senza nostro grave danno, privare. E il giornale non pensa che in queste faccende di ordine inferiore e facili il Borgnini potrà benissimo essere rimpiazzato da altri, laddove difficilmente si potrebbe trovare fra i nostri concittadini un uomo che lo rimpiazzi egualmente bene al Parlamento.

Un elettore.

Da Vico Canavese ci scrivono:

Beni comunali. L'art. 112 della legge comunale permette in via eccezionale il godimento in natura dei beni comunali limitandolo al caso *di condizioni speciali del Comune*, sottoponendolo però alla condizione *necessaria* che ricavisi da esso un provento maggiore di quello che ritrarrebbesi dall'affitto. Orbene, Vico possiede 3310 ettari di beni *incolti*, da cui ricava annualmente poco più di 500 lire. Si fece una proposta al Consiglio di prenderli in locazione ad un prezzo di lire mille superiore all'attuale; proposta che i consiglieri si guardarono bene di accettare... nel mentre che sospendeva l'alienazione già decretata di parte di detti beni, e per cui si era già speso più di 500 lire... Non facciamo commenti. Alla *dichiarazione* del Consiglio che l'attuale destinazione soddisfa alla generalità degli abitanti, fa contrasto il fatto che solo una settantina circa d'individui gode di tali beni... Qui gatta ci cova! Noi intanto, a nome dell'immensa maggioranza dei Vicolesi, richiamiamo l'attenzione della Deputazione Provinciale su questo fatto.

Osserviamo che dall'alienazione (in piccoli lotti e con more) dei beni comunali, si può ricavare più di un'ottantina di mila lire.

Osserviamo che tali beni vanno scomparendo per le incessanti usurpazioni di cui il Municipio pare non accorgersi, lasciando correr l'acqua...

Offriamo pertanto l'on. Deputazione a valersi della facoltà che le accorda l'art. 112 della legge comunale per dare un provvedimento che valga a tutelare gl'interessi dell'agricoltura e della popolazione, cui male si oppongono le brighe di pochi esonerantisti interessati.

S. G. B.

L'abolizione della pena di morte.

Il ministro Mancini intorno a questa riforma del nuovo Codice penale giudicò prudente di rivolgersi a tutti i Collegi giuridici del Regno perchè ne dessero il loro ragionato avviso.

Dal sunto dei pareri della Magistratura, delle Facoltà di giurisprudenza e dei Consigli degli Ordini degli avvocati pubblicato a cura del Guardasigilli, rileviamo che si pronunciarono favorevoli all'abolizione della pena di morte la Corte di Cassazione di Firenze, le Corti d'Appello di Ancona (sezione di Perugia), di Aquila, Bologna, Brescia, Catania, Firenze, Lucca, Milano, Napoli, Roma, Trani, Venezia e le Procure generali presso le Corti di Cassazione di Firenze e di Roma e le Procure generali presso le Corti d'Appello di Ancona (sezione di Macerata), di Bologna, Catania, Firenze, Napoli (sezione di Potenza).

Si dichiararono contrarie all'abolizione le Corti di Cassazione di Napoli, Palermo, Roma e Torino, le Corti d'Appello di Cagliari, Catanzaro, Genova, Messina, Napoli, Palermo, Parma, Parma (sezione di Modena), Torino e le Procure generali di Cagliari, Lucca, Ancona.

Riassumendo: tre Corti di Cassazione e le sezioni di Roma opinarono contro l'abolizione. Una Corte di Cassazione e due Procure generali opinarono in favore dell'abolizione.

Le Corti d'Appello in maggioranza, in numero di 13, si pronunciarono in favore dell'abolizione, mentre 11 si pronunciarono contrario.

Delle Procure generali cinque espressero parere favorevole all'abolizione, e tre contrarie.

Delle 21 Facoltà giuridiche del Regno si pronunciarono favorevoli all'emendamento della Commissione 16, votarono a parità di voti 2, furono contrarie 3, cioè quella di Camerino, Palermo e Sassari.

Dei 122 Consigli di Ordine degli avvocati si pronunciarono favorevoli all'abolizione 84, contrari 35, parità di voti 3. Manca il voto di tre Consigli.

La legislazione uniforme in materia di lettere di cambio.

Il Congresso che la Società per la riforma e codificazione del diritto delle genti ha tenuto a Bruna nel settembre decorso, si occupò di ricercare se fosse possibile una legislazione uniforme per i diversi Stati d'Europa nella materia delle lettere di cambio.

Per cura della stessa Società la questione venne indi riesaminata a Berlino. Le conclusioni dell'esame furono queste:

1. Esser possibile di regolare questa materia con negoziati internazionali senza recar pregiudizio alle altre materie del diritto privato;

2. Le differenze esistenti tra le varie leggi essere dovute alle epoche diverse in cui furono promulgate, e non a difformità di principi;

3. Le legislazioni austriaca e germanica, di data più recente, poter servir di base ad un negoziato.

I Governi di Germania e Austria-Ungheria furono testo consenzienti in questi concetti e si sono rivolti a parecchi Governi, tra i quali il nostro, pregandoli di voler dichiarare se siano disposti a prender parte alle opportune trattative.

CORRIERE DI BERLINO.

Apertura della Dieta — L'Imperatore a Francoforte — Il ritiro di Eulenburg — Un'opera storica del Delbrück — Illustri personaggi — A Wiesbaden — Feste al Moltke — Wrangel — Un rivenditore enorme — Giornali proibiti in Francia — Una novità cittadinesca a Berlino.

21 ottobre 1877.

Quest'anno l'Imperatore non assistette all'apertura della Dieta che ebbe luogo oggi. Ha incaricato di rappresentarlo il ministro Camphausen. Alle undici del mattino vi è stato un servizio religioso al Duomo e un altro alla chiesa di santa Edvige, e dopo tutti si andò alla *Sala bianca* del palazzo reale.

*** Il discorso della Corona ha detto che il risultamento finanziario dell'esercizio 1876, è stato oltre ogni dire favorevole: annunziò un imprestito ciò nulla meno, la riforma dell'ordinamento municipale e quello giudiziario. Terminò esprimendo la riconoscenza dell'Imperatore per la festosa accoglienza avuta nel suo giro, che in vi ho scritto man mano.

*** E festosissimo furono pure quelle che egli ebbe a Francoforte, la qual cosa è tanto più notevole, in quanto che si credeva da molti che quella città non avesse troppo benevoli sentimenti verso la Prussia e il nuovo ordine politico ottenuto coll'iniziativa di essa.

A Francoforte l'Imperatore visitò il *Römer* nel vecchio palazzo municipale, che è la raccolta di tutti i ritratti degl'imperatori del Santo Impero. Ma in coda ad essi non verrà posto quello dell'attuale nostro; egli non ha più nulla da fare col Sacro *Romano* Impero; è imperatore affatto *germanico*, nè ha bisogno di varcare le Alpi, andare a tenere la staffa al Papa ed ottenere dal beneplacito di lui la sua corona.

*** Da Francoforte l'Imperatore si recherà a Werningerode, dove ha accettato l'invito del conte di Stolberg: vi saranno grandi caccie il 27 e il 28.

Egli è davvero infaticabile!

È però assai contrariato del ritiro del conte di Eulenburg. Come vi avevo annunziato, l'Imperatore non ha consentito al ritiro del ministro, ma gli ha accordato solamente un congedo di quattro mesi; però egli prevede che dovrà perderlo e ne manifesta il suo rincrescimento a chi vuole e anche a chi non vuole sentirlo.

Già una volta fu questione di togliere il portafogli all'Eulenburg, ma l'Imperatore vi si oppose fermamente e Bismark dovette cedere. Anche ora, il gran cancelliere e il ministro dell'interno, alle apparenze, sono buoni amici, ma che cosa pensino in cuore l'uno dell'altro, Dio solo lo sa!

*** L'ex-presidente Delbrück è tornato da un lungo viaggio in Italia. Egli lavora intorno ad una storia politica e commerciale della Germania che comincia dal 1818 e va sino ai nostri giorni. Si attende quest'opera con molta curiosità e interessamento, tanto più che si sa essere pure una giustificazione della condotta dell'autore durante il tempo che fu presidente della Cancelleria.

*** Il principe imperiale con tutta la famiglia è andato a Wiesbaden, dove passeranno l'inverno, come pure la principessa Federico Carlo ed altri illustri personaggi. Il clima vi è assai dolce e la città è bellissima. Colà pure trovasi da qualche tempo il nostro celebre feld-maresciallo Moltke. Egli abita una villa principesca, proprietà del signor Giulio Knoop, capo della casa Jorsy e C. a Manchester.

Quando il Moltke arrivò colà il sindaco andò a riceverlo alla stazione, e gli applausi di tutta la popolazione lo salutarono. Si diede subito una gran festa in suo onore, dove tutte le notabilità furono invitate; il parco venne illuminato e nei saloni stupendi della magnifica villa si sfoggiò un lusso veramente regio. Il popolo venne con torcie a vento sotto le finestre e il Moltke alle insistenti entusiastiche grida della folla dovette presentarsi al balcone. Gli evviva salirono alle stelle.

Per rendere più bella la festa, il prof. Wilhelmji acconsentì di suonare il violino.

Forse lo saprete voi pure così che il Wilhelmji può dirsi il primo dei violinisti d'oggidì in Germania e probabilmente in tutto il mondo. Benchè ancora convalescente d'una grave malattia, egli suonò come lui sa suonare, con una dolcezza, con una soavità, con un canto meravigliosissimi. Il Moltke ne fu rapito e gli volle subito regalare il suo ritratto con la sua firma e alcune parole di lusinghiera lode.

Fra gli onori e gli omaggi che da ogni parte si rendono al Moltke, mi viene ora in mente che alla nuova corvetta, la quale deve sostituire l'*Arcona*, che si è varata ultimamente a Danzica, per ordine espresso dell'Imperatore fu posto il nome del glorioso feldmaresciallo. Il ministro della marina, il generale von Stosch, andò a Danzica espressamente per assistere a quella solennità che fu accompagnata da brillanti feste.

*** A proposito di feld-marescialli, il Wrangel è molto ammalato e si teme non possa più riaversi: le sue forze declinano ogni giorno.

*** È arrivato a Postdam un nuovo gran *rivenditore*, che è qualche cosa di stupendo. È opera dell'ottico dott. Ugo Schroeder. È composto di tutti i giornali proibiti in Francia, dal primo all'ultimo numero, dal principio alla fine, dal 1870 ad oggi. Ve ne sono 1500 volumi, e ogni volume contiene 365 numeri. Ogni numero è collocato in una cassettina speciale, e ogni cassettina ha un numero progressivo. Il tutto è disposto in modo che, premendo un bottone, la cassettina del numero desiderato si apre da sè. Il rivenditore è stato costruito in modo che, premendo un altro bottone, tutte le cassettine si aprono contemporaneamente. Il rivenditore è alto 3 metri e 50 centimetri, largo 2 metri e 50 centimetri, e profondo 1 metro e 50 centimetri. Esso è stato costruito per ordine del principe ereditario di Germania, che lo ha donato al Museo nazionale, uno dei più perfetti che vi sieno oggidì in Europa.

*** Ne volete sapere una bella del Governo del maresciallo Mac-Mahon? Esso ha vietato l'ingresso in Francia a una quantità considerevole di giornali tedeschi: vi scrivo i titoli dei principali: *Nord Deutsche Zeitung — Post — National Zeitung — Berliner Correspondenz — Provincial Correspondenz — Augsburger Allgemeine Zeitung — Frankfurter Zeitung — Weser Zeitung — Strassburger Zeitung — Dresdener Nachrichten* e perfino la *Gazette de Lorraine*, il *Journal de l'Alsace*, e l'*Express* di Mulhouse, scritti questi ultimi tre in lingua francese. Anche la *Neue Freie Presse* e la *Vorstadt Zeitung* furono respinte.

*** A Berlino abbiamo una gran novità! Tutti corrono, si spingono, si pestano, si urtano per vedere, per ammirare... che cosa?... Il nuovo gran Caffè Bauer! facciata al Caffè Kranzler nella strada dei tigli. È veramente una cosa magnifica quale non vidi nè a Londra, nè a Vienna, nè a Parigi; e sopratutto gli affreschi sono ammirabili. Sono opera del pittore di Werner e de' suoi allievi; rappresentano l'antica vita romana, e non so se sia più da lodarsi l'eccellentissimo disegno o il bricco, stupendo colorito.

Durante tutta la giornata dell'apertura vi fu una folla indicibile, tanta che a mala pena si si poteva aprire il passo; mille e mille persone dovettero rinunziare ad entrarvi, e con tutto ciò si calcola che vi furono più di 25 mila avventori. La facciata è composta di tre enormi lastre di cristallo, di cui ciascuna costa 2700 marchi; mercè una pressione idraulica si fanno scendere sotterra per chiudere le imposte. La prima sera una di queste lastre fu urtata da un uomo e andò in frantumi; alcuni dicono ciò opera d'uno sgraziato accidente, altri di malevolenza; comunque sia, chi fece il colpo sparì nella folla e non potè esser colto. Ma il proprietario, che aveva da temere quand'anche una simile disgrazia, aveva assicurato l'esistenza di queste costosissime lastre, di modo che egli non si perde nulla. La prima sera dalle ore quattro del pomeriggio sino a mezzanotte si fecero spacciate 7000 tazze di caffè e la domenica tre cotanti. Il servizio è fatto con abbastanza d'esattezza da una nuvola di giovani.

G.

CORRIERE DI TUNISI.

Economia — Giornali italiani — Nuove lezioni alla scuola della Goletta — Il Padre Denza — Cattivo tempo — Notizie commerciali.

17 ottobre 1877

Non si parla d'altro. Tutti vogliono dire la propria opinione riguardo alle economie cui il Ministero tunisino vorrebbe attuare; ma quanti arriveranno a conoscere la pura verità? È però cosa certissima che gli stipendi di tutti gl'impiegati verranno notevolmente diminuiti, eccetto per quegli europei che sono al servizio del Governo beilicale mediante uno speciale contratto. Chi rimpiangerà il lauto passato, e ne soffrirà maggiormente, saranno senza dubbio gl'impiegati minori, chè dalle nuvole in cui trovavansi, dovranno cadere più basso della stessa nebbia. Duole naturalmente vedere ad un tratto cambiare posizione a uomini degni di miglior sorte, ma era pur necessario che, invece di correre, come si fece finora, verso una certa rovina, si ponesse un argine a tanto sciupio del pubblico erario, e si pensasse a provvedere le somme necessarie al pagamento del *tagliando* del prossimo gennaio, senza essere obbligati a far nuovi imprestiti o ad impegnare per anni ed anni qualche lucrosa entrata, come si è fatto durante la passata Amministrazione. Così a poco a poco ritornerà la fiducia negli animi, e ne verrà un buon raccolto nell'anno nuovo, cosa

---

era l'intestazione di una lettera. Era di un carattere più grosso di tutto il resto della pagina, il che gli parve naturalissimo, mentre, stando in piedi a breve distanza della tavola, i suoi sguardi si fermarono sul libro che vi era aperto sopra.

La linea diceva:

Della poca certezza che offrono i preparati di rame come agenti per iscoprire la presenza dell'arsenico.

Il libro era un volume del giornale «The Lancet,» di venti anni addietro.

— Che razza d'oracolo! — pensò Valentino, ridendo della propria follia e con un certo sentimento di sollievo.

In tutto ciò che ha una qualunque relazione con le potenze invisibili si cela un senso di terrore pei cuori dei deboli mortali. Egli aveva fatto un appello a coteste potenze, e l'oracolo, nel quale aveva già una mezza fiducia, lo faceva tornare in sè. Si sentiva felice che quella linea non significasse niente.

E nondimeno, nel titolo di quell'articolo scientifico, sottoscritto da un eminente tossicologo, c'era qualche sinistro significato. Era una lettera di un gran chimico che dimostrava la poca sicurezza offerta dai mezzi di scoprire la presenza di un certo veleno; era uno di quegli articoli che, rischiarando un dato punto della scienza, possono anche giovare ai biechi disegni dell'avvelenatore, insegnandogli le forze da combattere e fornendogli delle armi per trionfarne.

È inutile di parlare del contenuto di questa lettera, che era la prima di una serie di comunicazioni sullo stesso argomento.

Valentino la lesse con vivo interesse. Per lui quello scritto aveva una terribile importanza nelle sue relazioni col passato e col presente.

— Ho lasciato che il libro si aprisse da sè, e s'è aperto alla pagina dove si trova questa lettera... Chi sa se, ritentando la prova, non s'apre allo stesso punto?

Rifece l'esperienza e il libro si aprì alla medesima pagina. Provò per la terza volta, per la quarta, per la quinta, e l'effetto fu sempre quello.

Dopo di ciò, esaminò il libro e si accorse che un lettore l'avea dovuto tenere aperto a quella pagina e vi si era appoggiato sopra con forza.

Guardò più da vicino, e trovò qua e là dei leggieri segni fatti con la matita per sottolineare certi passaggi, segni che si era poi cercato di cancellare per quanto era possibile.

La deduzione che emergeva da questi fatti era chiarissima per Valentino: un lettore avea lungamente meditato e studiato quei passaggi.

Poteva mai dubitare che questo lettore non fosse l'uomo che si trovava possessore di quel libro, l'uomo che in quel giorno stesso gli era stato positivamente denunciato come avvelenatore?

Sfogliò il volume a questo rapido esame gli rivelò un secondo fatto, non meno concludente del primo.

Una vecchia busta segnava il punto dove si trovava un articolo sulla coincidenza dei medesimi sintomi come diagnostici di certe febbri lente e l'avvelenamento con certi veleni.

Lì, il volume si apriva anche da sè e una macchia d'inchiostro sulla pagina sembrava indicare che sul volume si era appoggiata una persona che avea preso degli appunti sul contenuto dell'articolo.

E non era tutto.

La vecchia busta che faceva da segno aveva anch'essa il suo sinistro significato: il bollo postale portava la data dell'anno e del mese nei quali il padre di Carlotta era morto.

Mentre il volume gli stava ancora aperto fra le mani, la porta fu spinta di fuori e Nancy entrò.

Avea fatto aspettar Valentino più di mezz'ora; nè rimaneva al giovane che sola un'altra mezz'ora per rompere il ghiaccio esistente naturalmente tra due persone che sono del tutto estranee l'una all'altra e per iscandagliare le profondità del carattere di quella donna.

Se fosse arrivata prima, quando il suo piano di azione era chiaramente tracciato, egli avrebbe proceduto con una lentezza prudente e ragionata; ma arrivando ora che l'animo suo, turbato dalla scoperta di nuove prove della colpa di Filippo, ondeggiava tra il passato e il presente, ella lo colse fuori di guardia e Valentino dovette entrare di subito nell'argomento che assorbiva tutti i suoi pensieri.

Gli occhi di Nancy erravano dal viso di Valentino al libro che gli stava aperto davanti, e la fisonomia di lei tradiva un vago terrore.

— Mi dispiace di avervi fatto tanto aspettare, signore, ma ho dovuto pulire gli alari ed il parafuoco ed avevo il viso e le mani come uno spazzacamino. Spero che non sia accaduto niente di grave, laggiù in riva al mare, dove la signorina...

— Tutto ciò che vi ha di più grave, signora: il male è disperato, quasi irreparabile; la signorina Halliday sta male, molto male, condannata a morire se rimane affidata alle cure del vostro padrone.

le pioggie di questi giorni fanno presagire, la Tunisia ritornerà a godere quella floridezza commerciale, che è la sua vera vita, e che si è vista negli anni d'abbondanza 1873-74.

*** Le frequenti comunicazioni che abbiamo con la madre patria, portarono un vero risveglio nella vita letteraria, e specialmente per ciò che riguarda i giornali italiani che ci giungono da tutte parti. In tutti i caffè, circoli, riunioni, conversazioni, non si leggono che i nostri periodici. Dalla sola capitale del regno ce ne provengono pubblicamente quattro, senza contare quelli dei particolari. Ed è cosa veramente bella il sentire un arabo che grida al giungere d'ogni corriere: l'*Italie*, il *Fanfulla*, la *Libertà*, il *Diritto* di Roma; chi compra signora? Ne vengono poi altri da Firenze, da Milano, da Venezia, da Napoli, da Palermo, e quasi tutti promettono ebdomadarie corrispondenze tunisine. Bisogna poi vedere come si spacciano presto, come si leggono, come si divorano, e quanto si desidererebbe aver tutti i giorni un postale che ci recasse le recentissime. E se ciò è poco, è pur sempre qualche cosa.

*** Alla scuola italiana della Goletta, mercè le continue e generose offerte del conte Gloria, regio vice-console, si potè aggiungere una lezione di francese e d'arabo agli allievi della classe superiore, e ciò fa molto onore al suddetto signor Gloria, e al professore di lingua francese al collegio italiano di Tunisi, il sig. cav. prof. Giuseppe Caprine, il quale spontaneamente e gratuitamente volle prestare l'opera sua.

La necessità di queste due lingue è vivamente sentita in questi paesi, ed è una vera fortuna il trovar persone che si prestano volonterosamente per dar lustro a quella nazionale istituzione.

A ciò aggiungete una piccola palestra di ginnastica, e suoi regolari esercizi, e vedrete che anche qui si pensa sul serio ad istruire intellettualmente e fisicamente i nostri connazionali.

*** Col postale dell'altro ieri, proveniente da Cagliari, e arrivato un pochino in ritardo, giungevano molti passeggieri, fra i quali il chiarissimo prof. Denza, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Moncalieri. Egli venne ricevuto dal vice-console della Goletta, e a Tunisi da due ufficiali consolari, mandati appositamente dal nostro console generale, per salutare l'egregio viaggiatore. Egli si fermerà una quindicina di giorni fra noi, visitando i luoghi più notevoli dei dintorni di questa capitale.

*** Nella rada della Goletta, pei cattivi tempi di questi giorni, ripararono moltissimi bastimenti a vela, e nel canale sarebbe impossibile allogare qualsiasi piccolo legno, tanta è la confusione che regna colà.

*** Il commercio è sempre arenato. Il frumento è sempre ad un prezzo moderato, ma l'orzo, ch'è il principale nutrimento dei cavalli in questo paese, è cresciuto in pochi giorni del doppio. D'altro nulla.

L. A.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

1. *Proibizione ai corrispondenti di recarsi a Plevna* — 2. *Notizie sui lavori d'assedio* — 3. *Le forze russo-rumene intorno a Plevna* — 4. *Situazione dei belligeranti* — 5. *Timori esagerati dei Rumeni* — 6. *Un qui pro quo più o meno grazioso.*

(Ritardata).

Bukarest, 17 ottobre.

1) Giunsi a Braila in sul far della notte. Mettendo piede a terra m'imbattei col gentile comandante del battello *Zaraschanie*, signor Arkas. Mi disse essere sulle mosse di partire per la città di Tulcia, presso Sulina, quasi alle foci del Danubio. M'invitò ad accompagnarlo, promettendomi far ritorno fra due giorni.

Non nascondo che l'invito era seducente; lo avrei bene accettato se non avessi temuto, ritardando, di mancare d'assistere all'ultima scena del sanguinoso dramma che si chiama Plevna. Ringraziai, strinsi cordialmente la mano al gentile comandante e mi recai alla stazione per prendere il diretto che da Jassy viene a Bukarest. Fu la parte più orribile del mio viaggio. Il convoglio era in ritardo — causa i movimenti di truppe — di oltre cinque ore, e mi toccò attenderlo, nel maglio della notte, nella poco *confortable* stazione di Braila. Appena arrivato l'indomani a Bukarest, mi venne data comunicazione dell'ordine emanato dal quartier generale, con il quale, per il momento, è proibito a noi corrispondenti di recarci a Plevna. Quasi quasi mi pentii di non essere andato a Tulcia; ma poi ho considerato che stando qui, mettendo in moto conoscenze ed amici, potrò ottenere qualche autorizzazione speciale, ed ho smesso di lagnarmi.

La disposizione data dal quartier generale contro la nostra presenza a Plevna è alquanto barocca. Si direbbe che laggiù a Gumyataden si sia stato alquanto annoiati dall'aver noi svelati i non pochi errori commessi per il passato e si voglia evitare la riproduzione delle critiche. Molti però ritengono che tale ordine si debba al generale Totleben, il quale non ha voluto che nessuno straniero potesse vedere i suoi lavori di approccio, specialmente noi corrispondenti per mestiere indiscreti. Fatevi discreti, nessuno saprà più nulla.

2) A quanto mi è riuscito sapere, questi lavori del Totleben sono tutti sull'antico sistema delle parallele ad angoli convergenti, superiori al livello del terreno e costruiti con terrapieni. Invece quelli dei Rumeni appartengono alla nuova teoria. Non si fanno lavori apparenti, si scava sotto terra, fino ad essere prossimissimi alle fortificazioni nemiche. La notte innanzi al giorno stabilito per l'assalto, si aprono i sotterranei e le truppe si trovano nelle fosse nemiche, senza che questi abbiano avuto tempo, con le armi attuali, di farne strage durante il cammino.

Gli ufficiali del genio russo, quando videro i Rumeni por mano agli scavi, ne risero; in seguito han dovuto riconoscerne l'utilità. Del resto, come per l'artiglieria, le armi dotte della Rumania hanno corpi di ufficiali di gran lunga superiori a quelle russe. Lo stesso non si può dire nè per la cavalleria, nè per la fanteria. Anzi è proprio l'opposto.

La settimana non scorrerà senza che il telegrafo vi abbia annunciato la ripresa dell'attacco di Plevna, sempre però che il tempo lo permetta; ad pace voglia proibirlo. Il giorno dell'attacco generale mi si assicura esser fissato per venerdì o sabato, ecco perchè al più presto andrò oltre il Danubio. Anche non potendo avere uno speciale permesso di assistere alla battaglia, mi troverò sempre più vicino a, se non lo stesso giorno dell'esercito, potrò entrare in Plevna nel seguente.

Quindi se per alcuni giorni restate senza mie lettere non ve ne impensierite, pensate che sono in viaggio e che avrò ancora da fare con la posta russa.

3) Il movimento concentrico delle truppe verso Plevna è incominciato da ieri l'altro. Parte della Guardia imperiale accampata nelle vicinanze di Sitzkan e varie divisioni ultimamente giunte e dintese da Sistova a Paradin per Bulgareni, hanno ricevuto ordine di pinzarsi tra Grivitza, Radisovo, Tucanian e Brestovez, per poi estendersi il giorno dell'attacco.

Non so se io mi debba all'allontanamento del generale Lewinsky ovvero alla venuta del Totleben, ma certo questa volta le cose si fanno con maggior serietà. Da ufficiali venuti ieri di laggiù ho saputo il numero delle forze che prenderanno parte alla grande battaglia. Posso dirvelo senza indiscrezione, perchè, rispetto, al ricevere di questa mia l'attacco o è avvenuto ovvero è già in corso.

Mettiamo per prima i Rumeni	30,000
Divisione fanteria della guardia, 12 battaglioni	12,000
Brigata tiragliatori della guardia, 6 battaglioni	6,000
Battaglione cacciatori Famiglia Imperiale	1,000
Brigata usseri della guardia, 10 squadroni	1,500
Queste truppe saranno comandate dal granduca Vladimiro.	
4° corpo d'esercito (generale Zatow) composto delle divisioni 16ª e 30ª, otto reggimenti, dei quali due mancanti di un battaglione, quindi soli 22 battaglioni, indeboliti a 800 uomini ciascuno	17,600
Brigata usseri di linea, 10 squadroni deboli	1,200
10 batterie di artiglieria a cavallo.	
9° corpo di esercito (generale Krüdener), due divisioni, 5ª e 31ª, otto reggimenti mancanti di 3 battaglioni distaccati, cioè 21 battaglioni indeboliti per le perdite sostenute e per malattie, cioè a 700 uomini ciascuno	14,700
Una brigata di cosacchi, 10 squadroni debolissimi	900
Un reggimento di ulani, 5 squadroni forti	750
10 batterie d'artiglieria a cavallo.	
24ª, 26ª e 42ª divisione, truppe ultimamente arrivate, sotto il comando del generale Krilow.	
12 reggimenti interi, cioè 36 battaglioni	34,200
Una brigata di dragoni, 10 squadroni	1,500
12 batterie, parte a cavallo, parte leggiere.	
Una brigata di pionieri, 8 battaglioni	6,000
Totale	127,350

Cioè 96 battaglioni di fanteria, 45 squadroni di cavalleria e 32 batterie di vario calibro e sistema.

Come vedete, in tutte queste forze non calcolo nè il numero degli artiglieri addetti alle batterie volanti nè ai pezzi in posizione, nè il personale sanitario, telegrafico e di treno; facendone menzione, avremmo certo 150 mila uomini con oltre 400 bocche da fuoco.

La situazione dei Russi è quindi grandemente migliorata. Lo scacco dello scorso mese fu dura lezione. Essi han fatto lo sforzo e il bel tempo aiutando assisteremo ancora a grandi fatti. Forse la guerra potrebbe ancora finire per il corrente anno; meglio però non farsi illusioni.

Le cifre su esposte mi vennero date già da ieri, oggi mi sono state completate da tale, la cui posizione militare lo pone in grado di essere precisamente informato delle più lievi variazioni dei corpi; e guardate bene che non fo punto menzione dell'antico corpo del generale Skobeleff, i cui residui trovansi a Bogot. Sono da 4 a 5 mila uomini, i quali in dato momento potranno ben entrare in azione.

4) Non so perchè, ma questa volta ho gran fiducia che la finiremo con Plevna. Del resto se i Russi hanno commesso degli sbagli gravissimi, i Turchi non hanno voluto essere da meno; basterebbe solo quello di non aver mai ed in nessun modo saputo profittare della vittoria.

Bisogna proprio dire che i generali del Sultano, se sanno difendersi in campi trincerati, conoscono molto poco l'arte di far la guerra in campo aperto. Ogni qual volta hanno lasciato i loro ridotti e le loro trincee si sono presi le bastonate.

Gli insuccessi dei Russi hanno fatto grande impressione in Europa, perchè tutti ci arrovellano fissati nel capo che i Turchi non erano più buoni a nulla. Se avessimo pensato che un residuo di vitalità si poteva pur riscontrare in essi, terremmo ancora oggi i Russi per vittoriosi, come in realtà lo sono, essendo essi che occupano il territorio del nemico, senza che questo possa scacciarli.

La Russia, agli scacchi subiti, ha potuto rispondere con lo spedire sul teatro della guerra circa 100 mila uomini di rinforzi in freschi, belli e ben organizzato truppe. Cosa farà la Sublime Porta se domattina l'esercito d'Osman pascià sparisce in tutta o in parte? Prenderà delle forze irregolari, raccogliticcie, le quali faranno molto rumore e pochi fatti, ma di truppe regolari non potrà più porne in azione.

E questo caso ipotetico ancora per Plevna è già reale per l'Asia. Non certo il telegrafo vi avrà annunziato la grande vittoria riportata ieri l'altro dal granduca Michele sopra l'esercito di Muktar pascià. Tre intiere divisioni turche con sei pascià prigioniera, 40 cannoni e 24 bandiere. Ecco i dettagli che ufficialmente oggi ci sono stati comunicati. Il resto dell'esercito distrutto o sbandato. Non puossi negare che il granduca Michele abbia preso una splendida rivincita. Così sarà anche in Bulgaria.

5) L'agitazione in Rumania nata per gli insani e fanatici movimenti dei Magiari, movimenti distrutti in sul nascere dal Governo di Vienna, era appena spenta, quando è risorta per tema dei Polacchi. Questi in nome del Papa e del Sultano minacciano invadere la Moldavia a mano armata.

La facile ed esagerata fantasia dei Bukarestiani pretende che un corpo d'insorti sia già a Chotin sul fiume Nietra, ed a poche miglia dalla frontiera moldava. Ritengo l'apprensione assai ridicola, ed il Governo, se di certa scienza, la pensa egualmente. In ogni modo, per calmare gli agitati spiriti, il Ministero ha spedito a quelle parti qualche reggimento di *dorobanzi*, che al bisogno sapranno far rinsavire i matti, polacchi o magiari che si fossero.

Il Ministero in ciò ha agito prudentemente. Dove mi sembra abbia fatto il contrario è sulla convocazione del Parlamento. Abitualmente quando il governo parla i signori senatori e deputati si tacciono. Qui le cose non vanno così. Ad udirne i deputati, si avrebbe ragione a credere alla prossima caduta dei Brătiano e compagni; ma io che in sei mesi di residenza nella Rumania ho imparato a conoscere l'indole di questo paese, non sarei nullamente sorpreso di un voto unanime di approvazione al Ministero, dopo che tutti i deputati e senatori gli avessero parlato contro.

La politica dei colpi di scena a grande effetto fa parte integrale del carattere nazionale. Dicono sia un'eredità dei Romani. Ci credo poco.

6) Stamane per alcuni secondi mi son creduto vittima della verità. M'incontro per caso con il barone Stuart, agente diplomatico russo a Bukarest. Mi ferma e mi dice:

— Ho ricevuto dal quartiere generale il suo passaporto. Quando vuole venga a ritirarlo, depositando il bracciale e la fotografia.

Resto di sasso. Egli si accorge della mia sorpresa, e

— Non è il signor Pellicer? — domanda.

Capisco l'equivoco. Fra il mio collega spagnuolo e me vi è una certa rassomiglianza. Il Pellicer ha fatto ritorno in Ispagna; nel partire scrisse al colonnello Hasenkampf di avere il suo passaporto. Ecco tutto. Non è ancora la mia volta.

Nicola Lazzaro.

Cose d'Oriente.

Secondo gli ultimi telegrammi, Suleyman pascià avrebbe rinunziato all'offensiva e si sarebbe ritirato nelle vicinanze di Rasgrad, ove avrebbe occupato posizioni d'inverno più favorevoli agli approvigionamenti. La cosa può riuscire sorprendente, dopo il tanto chiasso che s'era fatto della sostituzione di Suleyman a Mehemet, e dopo la fiduciosa aspettativa che si aveva d'una rapida ed energica offensiva da parte di quell'audace capitano.

La vittoria riportata dai Russi in Asia ha fatto risorgere più forti le voci di mediazioni, e i telegrammi annunziano tentativi di pratiche in proposito. Se dovessimo credere a notizie che ha da Pietroburgo la *Politische Correspondenz*, per solito bene informata, la Russia non starebbe più tanto sul ritirato quanto all'accettare una mediazione, ma si accontenterebbe di aver battuto uno dei due eserciti, che minacciano il suo fianco in Bulgaria, quello di Osman o quello di Suleyman, per poi lasciare che avessero luogo pratiche a mezzo delle Potenze. All'Inghilterra dolgono assai le vittorie russe in Asia, che minacciano la sua influenza in quella regione; è quindi naturale ch'essa ora si agiti nuovamente per la pace.

Secondo il *Mémorial diplomatique*, lord Derby e lord Beaconsfield sarebbero già d'accordo sui punti della mediazione, e l'Austria sarebbe pronta ad appoggiare gli sforzi dell'Inghilterra per provocare una sospensione delle ostilità. La notizia viene però d'altra parte non senza dubbio, e lo stesso *Mémorial* accenna a che incontrerebbe particolare difficoltà la stipulazione riguardo ai distretti cristiani, che lo Czar esigerebbe ed il Sultano rifiuta. Ad ogni modo noi prendiamo assai volentieri atto di tali notizie, come di tutto quello che lasci intravedere la probabilità che sia terminata una guerra, la quale disonora l'umanità e reca danni enormi all'Europa, paralizzandone il commercio e l'industria.

Statistica elettorale francese.

Le operazioni elettorali testè avvenute in Francia han dato argomento alla seguente curiosa statistica:

La Francia comprende 35,989 Comuni; cogli ultimi decreti prefettizi furono inoltre stabilite circa 2000 sezioni elettori supplementarie; 38,000 uffici elettorali hanno funzionato nella giornata di domenica, in tutta la superficie del territorio. Ogni ufficio essendo composto, a termini di legge, da un presidente, di quattro assessori e di un segretario, 228,000 cittadini hanno consacrato la loro giornata al ricevimento dei voti, dalle 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Nelle elezioni del 1876 su 9,472,613 elettori scritti, votarono 7,870,426. Il numero degli elettori che hanno preso parte alle ultime elezioni si valuta il medesimo o maggiore. Quanto allo scrutinio nei collegi che contavano meno di 300 votanti, vale a dire circa in 32,000 Comuni, vi è stato presieduto dagli stessi uffizi elettorali.

Negli altri è stato fatto da scrutatori supplementari che non si possono valutare a meno di 10,000.

Quanto alle spese originate dalle elezioni, valutandosi che ogni candidato spende in media 15 mila franchi per stampa, affissi, distribuzione dei bollettini, ecc. ecc., essendo i candidati 1033, la spesa totale si è elevata a più di 15 milioni di franchi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4075), del 6 ottobre, che stabilisce debba essere il debito speciale da crearsi per la prima serie dei la-

---

— Misericordia! signor Hankehurst, che volete dire?

Il terrore che le si dipingeva nel viso non era più indeterminato, aveva preso corpo e sostanza; era il terrore più spaventevole che volto umano abbia mai espresso.

— Voglio dire che il vostro padrone conosce meglio le medicine che uccidono di quelle che guariscono. Il padre di Carlotta, quando arrivò in casa di Sheldon, era un uomo valido e in tutta la forza dell'età; fu preso subito da una malattia senza nome e morì circondato dalle sollecite cure del suo amico. Le medesime cure circondano ora il letto di morte di Carlotta, e Carlotta muore.

— Muore!... Oh! signore, per amor del cielo, non lo dite, non lo dite!

— Muore, vi ripeto, e come suo padre muore per mano di Sheldon.

— Oh! signore... signor Hankehurst — esclamò la vecchia, sporgendo le mani supplichevoli verso l'accusatore del suo padrone. — Non è vero... non è vero... Per l'amore di Dio, non mi dite che una tal cosa è vera! Io l'ho portato in collo, io, quando era in fasce, e tutto il fastidio che mi ha dato me l'ha reso più caro. Ho vegliato la notte presso di lui tutte le volte che stava ammalato, il che accadeva spesso, e ho inteso il vecchio cerologie della chiesa di Barlingford suonar tutte le ore una dopo l'altra. Oh! se avessi saputo che una cosa simile gli dovesse mai capitare, vorrei che fosse morto nella culla dove riposava e dove pareva così innocente. Vi dico, signore, che non è vero cotesto, che non può essere vero. Il padre e la madre hanno vissuto onorati e rispettati a Barlingford per anni ed anni di fila; il nonno e la nonna avevano goduto anch'essi della medesima stima. Non c'è nei paesi nostri un nome più onorevole del nome di Sheldon. E voi pensate che un tale uomo abbia potuto avvelenare l'amico suo?

— Io non ho parlato di veleno, signora — disse Valentino in tuono severo.

Quella donna aveva dunque saputo tutto e come gli altri aveva serbato il silenzio.

Per Valentino vi era un orrore inesprimibile in questo pensiero che un delitto avesse potuto essere freddamente perpetrato sotto gli occhi di varie persone, e che nessuna voce si fosse levata per denunciar l'assassino.

— Ed ecco la nostra civiltà moderna! — disse il giovane fra sè. — Preferisco il deserto. I figli di Bowania non sono peggiori di Sheldon, ma almeno si sta in guardia contro di loro.

Nancy lo guardava spaventata... Egli non aveva parlato di veleno. Ma dunque aveva ella tradito il suo padrone?

Valentino vide che la vecchia aveva dovuto sapere o gravemente sospettare le cause della morte di Halliday, e che per conseguenza ci era da ottener facilmente tutto l'aiuto che si aspettava da lei.

— Signora Nancy, bisogna che mi aiutiate a salvar Carlotta; — disse con autorità. — Voi non avete fatto nulla per tentare di salvare il padre, quantunque sospettaste dei motivi di quella morte. Ho veduto oggi il signor Burkham, il dottore che curò Halliday, e dalla bocca sua ho saputo la verità. Ho bisogno che mi accompagniate ad Hastinge per prender posto come infermiera al capezzale di Carlotta. Se il signor Sheldon sospetta che abbiate qualche barlume del passato, del che non dubito punto — (uno sguardo al viso della donna di governo gli fece capire che non s'ingannava), — voi siete proprio la persona che ci vuole per sorvegliare ed uccidere la cara fanciulla. La vostra parte non sarà difficile, se ci vien fatto di rapire l'inferma e di sottrarla al potere di quell'uomo. In caso opposto, voi non dovrete fare altro che impedire ch'ella accosti le labbra a qualunque cibo, a qualunque rimedio toccato dalle mani di Sheldon. È un ufficio che potrete compiere. Non ci verrà che un po' di garbo e molta fermezza. Avremo non noi uno dei più famosi medici di Londra. Volete venire?

— Io non credo che il mio padrone abbia avvelenato il suo amico, — disse Nancy con ostinazione, — e non voglio crederlo. Voi non potete costringermi a pensar male dell'uomo che ho amato quando era appena un bambino e che lo tenevo in braccio. In quanto alla signorina, l'è una dolce e buona creatura, la più cara creatura di questo mondo, ed io farei di tutto per servirla; ma non penso punto, non posso pensare che il mio padrone voglia toccarle un solo capello. Che cosa ci guadagnerebbe?

— Cotesto è affar suo. Ha guadagnato con la morte di Halliday, e siate pur certa che avrà prese le sue brave disposizioni per guadagnare con la morte della figlia.

— Non ci credo: — ripetè la vecchia con la medesima testardaggine.

Hankehurst non era punto preparato ad una tale resistenza. Guardò all'orologio. La mezz'ora era quasi passata... Non gli avanzava che pochissimo tempo per farla decidere.

— Dio mio! — esclamò. — A quale argomento ricorrere per commuovere il cuore indurito di questa donna?

A quale argomento?... non ne sapeva altri che fossero più forti di quelli già adoperati. Stette un momento indeciso e scoraggiato, con gli occhi fissi sull'orologio e non sapendo quel che dovesse fare.

Mentre Valentino stava così perplesso, la campana esterna suonò violentemente e subito dopo si udì il rumore della ruota d'una carrozza contro la colonnetta che difendeva il cancello d'entrata.

Nancy guardò nell'anticamera.

— È il padrone, — gridò una delle fantesche uscendo tutta in disordine dalla sala di pranzo, — e la signora, e la signorina Halliday, e la signorina Paget, tutta la famiglia insomma!

— Carlotta qui! — esclamò Valentino.

— Voi sognate.

— E mi davate ad intendere che fosse moribonda! — disse Nancy con aria trionfante. — A che si riduce ora la vostra bella storiella?

— È la signorina Halliday, — gridò la fantesca aprendo la porta. — Ah! Dio mio, — aggiunse poi voltandosi nell'anticamera, — come è andata giù, poverina!

Valentino accorse verso il cancello. Sì, ci erano due carrozze, una delle quali conteneva il bagaglio; i due cocchieri si affaccendavano agli sportelli; un piccolo gruppo di passanti si era formato ed aspettava il per veder discendere l'inferma. Era una scena lugubre come un mortoro.

(2)

vori del Tevere rappresentato da tante Obbligazioni del capitale nominale di lire 500 ciascuna quante occorrono per procurare il capitale effettivo di 10 milioni di lire.

2. **Un regio decreto** (n. MDCCXV, parte suppl.), del 28 settembre, che approva la proroga fino a tutto l'anno 1881 della durata della « Società del pane da caffè, » sedente in Milano.

3. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione delle carceri e dei telegrafi e nel personale giudiziario e in quello dell'Amministrazione di pesi e misure e saggio dei metalli preziosi.

4. **Pensioni** liquidate dalla Corte dei Conti.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Penang e Singapore.

Università degli studi di Torino.

Avviso.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della *fisico chimica* e *storia naturale nelle scuole tecniche* e *normali* in conformità del disposto dal regolamento 19 maggio 1877, dalla istruzione del 24 detto e dal decreto ministeriale del 30 stesso, avranno luogo in questa Università nel prossimo mese di novembre.

Le prove scritte si faranno nella sala VII nei giorni in appresso:

Sabato 10 novembre alle ore 8 ant.: tema di fisico-chimica;

Lunedì 12 novembre alle ore 9 ant.: tema di storia naturale;

Martedì 13 novembre alle ore 9 ant.: componimento italiano.

Per essere ammesso agli esami scritti ogni candidato deve versare a mani dell'economo dell'Università la somma di lire 36 a norma del citato regolamento.

L'ordine delle prove orali e l'epoca delle medesime saranno notificati in seguito.

Torino, 22 ottobre 1877.

Il Rettore
PATERI.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si avvisa il pubblico che i biglietti giornalieri di andata e ritorno che saranno venduti per Milano dalle stazioni a ciò normalmente abilitate nei giorni 3, 7, 11 e 15 del prossimo mese di novembre, saranno tenuti validi per il ritorno fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui furono distribuiti, cioè rispettivamente del 4, 8, 12 e 16 detto mese.

Milano, 20 ottobre 1877.

La Direzione generale dell'Esercizio.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
24 ottobre 1877.

Altezza bar. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
9 a. 736.1	+ 7.7	6.2	76	14° 30'	calma	coperto
9 a. 735.9	+ 7.8	6.1	75	14° 29'	N E d.	coperto
12 m. 735.1	+ 8.5	6.9	81	14° 34'	N E d.	coperto
3 p. 733.0	+ 8.8	7.8	89	14° 32'	N E d.	pioggia
6 p. 734.0	+ 8.0	7.3	89	14° 31'	O d.	pioggia
9 p. 733.9	+ 7.5	7.0	89	14° 29'	S O d.	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { massima + 7,1 ; minima + 9,0

Acqua caduta mill. 11,7.

Minima della notte del 25 ottobre + 6.9

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 25 ottobre 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 51 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 15.

Nascere della **LUNA**, 7 42 sera — Passaggio al meridiano 3 8 matt. — Tramonto 11 32 matt.

Giorno della Luna 20°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Venti sempre freschi e forti canale Otranto, Calabria inferiore e Sud Sicilia. Mare agitato soltanto Brindisi, Catania e Capo Passaro. Cielo nuvoloso Piemonte, Liguria e Sicilia; sereno altrove. Barometro abbassato fino a 9 mm., tranne estremo Sud penisola e Sicilia dove è stazionario. Dominio cielo nuvoloso e coperto Settentrione e centro, e tempo abbastanza calmo maggior parte Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 21 ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	18. 3	3. 7	Genova	15. 6	10. 0
Venezia	13. 3	4. 4	Firenze	17. 5	4. 2
Parma	14. 8	3. 7	Napoli	17. 9	10 0
Milano	15. 0	3. 3	Roma	18 7	9. 0
Ancona	15. 0	10. 0	Livorno	20. 4	8. 8
Bologna	15 3	5. 4			

CONSIGLIO COMUNALE

Ieri sera s'inaugurò la sessione ordinaria di autunno essendo presenti, sotto la presidenza del Sindaco, 49 consiglieri.

La seduta cominciò alle 8 in forma privata, dovendosi procedere a nomine ed elezioni, le quali ebbero i risultati seguenti:

Giunta municipale - *Rinnovazione.* — Furono riconfermati in carica di assessori effettivi i consiglieri Bianchi, con voti 44; Pateri, con voti 40; Guadagnini, con voti 37; Malvano, con voti 36; e Noli, con voti 33; e di supplenti i consiglieri Corasole ed Ajello.

Bilancio 1878 - *Nomina di Commissione.* — Nacque discussione sulla convenienza di questa nomina e sulle attribuzioni che a quella Commissione possano spettare. Deliberatasi di persistere nel sistema che da parecchi anni fece ottima prova, si procedette allo scrutinio e riescirono eletti a commissari per l'esame del bilancio i consiglieri Gioberti, Ferraris, Fornaris, Carnuti, Pasquali, Favale, Rossi e Martini.

Commissione d'ornato. — Eletti: D'Azeglio, Gamba, Mazzucchetti, Peyron, Noli, Sambuy e Davicini; supplenti: Allis, Bonazzo, Soldati e Camusso.

Cassa di risparmio - *Amministratori.* — Eletti: Cytana, Barbaroux e Baricco P.

Congregazioni di carità. — Sono rieletti per acclamazione a commissari per la proposta di nomina i consiglieri Buniva e Pateri.

Revisori dei conti per l'esercizio 1877. — Eletti i consiglieri Gioberti, Favale, Duprè e Meiana.

Istituto internazionale. — In surrogazione del cons. Ricardi viene eletto a membro del Consiglio di tutela e sorveglianza il cons. Ricotti.

Ospedale di S. Giovanni - *Amministratore.* — Rieletto il cons. Duprè.

Opera pia di S. Paolo - *Amministratori.* — Rieletti: Della Valle cav. Demetrio e Arduin cav. Vittorio.

Ospizio di Carità - *Amministratori.* — Eletti: Tasca e Di Sant'Andrea.

Opera pia Gaja. — Rieletto per acclamazione il cons. Duprè.

Commissione visitatrice delle carceri. — Fu chiamato a farne parte il cons. Meiana.

Un'interpellanza relativa al Laboratorio pirotecnico fu annunziata da un consigliere, il quale, ad istanza del Sindaco, consentì a presentarla e svolgerla in seduta pubblica.

La seduta fu sciolta alle 11.

Venerdì sera si terrà seduta pubblica.

CORRIERE DELLA SERA

24 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

23 ottobre.

Consiglio di ministri. — Ieri alle 3 pom. è stato tenuto al palazzo delle Finanze un consiglio di ministri presieduto dall'onorevole Depretis.

In esso, secondo una notizia della *Nazione*, si sarebbero trattati esclusivamente quegli affari ordinari per i quali il regolamento dell'on. Ricasoli, rimesso in onore dall'on. Depretis, prescrive le intelligenze e l'approvazione di tutto il Consiglio per certi atti speciali a ciascun Ministero.

Questi Consigli hanno abitualmente un'importanza relativa, e lo dimostra il poco tempo che vi s'impiega; infatti quello di ieri si è sciolto poco dopo le 4.

— *Il senatore* Von Ernst. — Continuano tuttavia le esperienze sul senatore *Von Ernst*, che la Commissione presieduta dall'on. Ferrara non aveva trovato ancora perfetto, consigliandovi alcune importanti modificazioni. L'onor. Depretis, accompagnato dal suo segretario generale, si è recato lunedì dopo il Consiglio dei ministri ad assistere a queste esperienze alla Direzione generale delle imposte dirette presso il Ministero delle finanze.

— *I ruoli organici degl'impiegati.* — Il lavoro dell'applicazione delle massime adottate dalla Commissione incaricata dell'assetto dei ruoli organici agli stati del personale di ciascun Ministero, lavoro del quale venne incaricata la Ragioneria generale presso il Ministero delle finanze, è già stato consegnato all'onorevole Depretis. Ora, come già si è annunziato, verrà trasmesso a ciascun Ministero per le opportune annotazioni, ma verrà fatto in pari tempo premura per la pronta riconsegna, avvegnachè debba il Ministero delle finanze, in adempimento del voto espresso dalla Camera de' deputati nello scorso mese di giugno, presentare i suddetti organici all'approvazione della Camera prima dei bilanci di prima previsione per l'esercizio 1878. L'onorevole Depretis intende e vuole adempire strettamente questo suo obbligo, perchè è pure suo desiderio che per il 1° gennaio del prossimo anno possano gl'impiegati governativi fruire di quei vantaggi che dagli organici di cui si tratta saranno stabiliti.

— *I bilanci.* — La Commissione generale del bilancio verrà convocata prima dell'apertura della Camera.

L'onorevole Leardi è stato invitato a redigere la relazione della sotto-Commissione del bilancio dell'*Uscita*, in sostituzione dell'onor. Nervo.

— *Gli appalti pei lavori di fortificazione.* — È imminente la conclusione degli appalti per i lavori di fortificazione di Roma, che verranno divisi in dieci lotti di circa lire 600,000 l'uno.

I lavori sono formati da movimenti di terra e muratura, essendosi rinunciato all'idea di rivestimenti con corazza di ferro.

— *Le nuove tariffe per le Società di navigazione.* — Col prossimo gennaio andranno in vigore le nuove tariffe per le nostre Società di navigazione.

— *Un ex-ministro del Papa.* — È morto il comm. Tosi Luigi già sostituto al Ministero di agricoltura, commercio e lavori pubblici sotto il Governo pontificio.

— *Il gesuita Curci.* — Dicesi che il gesuita P. Curci possa venire espulso dalla Compagnia perchè non vuol piegarsi a far solenne promessa che neppure in privato parlerà della sua idea politica che l'unità d'Italia sia un fatto compiuto, cui il Vaticano dovrebbe riconoscere. Il P. Curci è già stato fatto segno ad una fiera persecuzione, e maggiori savizie gli verranno usate se non piega la cervice.

Italia ed Austria.

Dall'*Ellenör* di Pest togliamo il seguente brano relativo al viaggio del sig. Crispi ed alle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, il quale, al pari di quello del *Fremdenblatt*, fa energiche proteste contro i sospetti di mire annessioniste destate dalla missione del signor Crispi a Berlino:

« L'uomo di Stato italiano si persuaderà che esistono ancora intatte le simpatie che l'Ungheria sente per tutte le nazioni che amano e meritano libertà, ed anzitutto per l'Italia. Fu un tempo in cui le nostre aspirazioni s'accordavano in molti punti, e la parte presa dalla spada ungherese alla guerra d'indipendenza italiana rammenterà per lungo tempo ancora che il nostro amore per l'Italia non fu soltanto platonico.

« Oggi riteniamo terminata la reciproca lotta; l'Italia unita deve pensare al suo consolidamento interno, e l'Ungheria, che ricuperò la propria Costituzione, non può più sostenere altre lotte che le parlamentari. Le nostre vecchie simpatie furono da noi conservate. Possa questo essere il caso reciproco. Allorchè con dolore udiamo che in Italia sono favorite delle idee cui l'Ungheria deve mostrarsi ostile, ci lusinghiamo che l'opinione pubblica italiana si risveglierà da quei sogni che sono diretti contro quella Monarchia, di cui l'Ungheria, nunchè una provincia oppressa, è una metà eguale in diritto. »

Le finanze russe.

In un lungo articolo sulla situazione finanziaria della Russia il *Journal de St Pétersbourg* dice che la nuova emissione di biglietti di banca ascende a duecentonove milioni, 153 dei quali furono impiegati nella guerra. Il Governo è rimasto fedele al suo compito di non ricuotere il credito dello Stato e, per quanto lo permettono le condizioni attuali, ha tenuto alto il valore della moneta, col consolidare una parte del debito fluttuante. A tal uopo è necessario di trarre il maggior profitto possibile dalle imposte.

Il paese non risentirà gran incomodo per l'introduzione di qualche nuova imposta atteso che la prosperità è, generalmente parlando, aumentata.

Recentemente furono assegnati all'aumento del materiale delle ferrovie 23 milioni del pubblico tesoro.

La Scià di Persia.

I fogli francesi annunziano che tra gli illustri visitatori della Esposizione universale di Parigi, nel prossimo anno, vi sarà pure S. M. Nasser-Eddin, scià di Persia, di cui noi pure abbiamo potuto ammirare le abbaglianti gemme e le *splendide* decorazioni.

Il suo segretario particolare, Mirza-Ali-Khan è già partito da Teheran fin da venerdì scorso, onde prendere le necessarie disposizioni per il soggiorno del suo sovrano nelle principali città d'Europa.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 24. — (*Spedito ore* 10, *ricevuto ore* 2).

Si dice che nel caso nel quale la Camera rifiutasse di approvare i bilanci parziali, il Senato ristabilirebbe con emendamenti i crediti rifiutati dalla Camera, ed il Governo ne promulgherebbe decreti esecutorii.

Trieste, 24. — (*Spedito ore* 2,20, *ricevuto ore* 4).

Pest. — Dicesi che l'on. Crispi corrispondesse in cifra direttamente col Re (*).

Bukarest. — Osman pascià ricevette altri notevoli rinforzi.

Si vocifera che una grossa battaglia è impegnata sul Lom (**).

Cettigne. — I Montenegrini si dispongono ad attaccare Podgoritza.

Il Voivoda Dragovich, che era stato ferito negli ultimi combattimenti, è morto.

Costantinopoli. — Continua la partenza di rinforzi per l'Armenia e per la Bulgaria.

Si stanno formando due nuovi campi trincerati al sud della frontiera serba.

Parigi, 24. (Spedito ore 4,40 pom., ricevuto ore 6,30 pom.).

Le idee di un accomodamento pacifico sono più che mai dominanti a Vienna, Londra e Berlino; nei Circoli diplomatici si parla di un armistizio di sei mesi.

(*) Qui erano aggiunte nel telegramma altre notizie, che, in parte sarebbero confermate, del colloquio annunziato per oggi dei Crispi col Re. — Ma che vuol dire tutto questo?

(**) Questa notizia non fa che confermare quella che ieri ci diede il nostro corrispondente speciale Lazzaro, e di cui l'Agenzia Stefani non farà cenno che..... forse dimani o dopo.....

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Londra, 24. — Il Governo è intenzionato di organizzare un piccolo corpo di polizia per impiegarlo contro i commercianti schiavisti nel Mar Rosso.

Il *Morning Post* annunzia che il principe Hohenlohe ritorna a Parigi senza vedere Bismark.

Il *Daily News* annunzia che i Russi ordinarono migliaia di slitte per la campagna di inverno.

Notizie da Sofia recano che i Turchi ammontano 20 mila uomini a Kossova per operare contro la Serbia (?) e la Grecia.

Lo *Standard* ha da Bjela che lo Czarevich si avanza contro Rasgrad, lasciando un corpo d'operazione contro Rustciuk.

Il *Daily News* ha da Selunia: Un attacco dei Russi a Selnik fu respinto con grandi perdite. Lo stesso giornale ha da Orkanié che i Russi si avanzano verso Jablonitza, minacciando le comunicazioni con Plewna e che Chefket fortifica Shoda; e da Erzerum che Muktar occupa una forte posizione a Idnika e che la ritirata d'Ismail è minacciata.

Costantinopoli, 24. — I giornali assicurano che parte delle truppe sfuggite da Aladjadagh riunironsi al corpo d'Ismail, che arrivò a Kaglsman e sta per raggiungere il corpo di Muktar, occupante una forte posizione verso Soganlidere.

I Russi continuano a bombardar Rustciuk.

Cronaca

25 ottobre.

Tassa sulle vetture pubbliche e private, e sui domestici. — Il Sindaco di Torino, in esecuzione del prescritto dagli articoli 18 e 19 del regolamento per la applicazione della *tassa sulle vetture pubbliche e private, e sui domestici*, approvato dalla Deputazione provinciale con decreto 10 agosto 1871, notifica:

1° La matricola ed il ruolo 2° suppletivo dei contribuenti nelle tasse avanti indicate per l'anno 1877 rimarranno pubblicati per 15 giorni nel salone del Palazzo municipale dalle ore 10 antim. alle 4 pom.

2° I contribuenti possono presentare i loro reclami contro le risultanze dei ruoli entro 20 giorni dalla presente pubblicazione alla Giunta municipale, la di cui deliberazione co-

---

(4)

— Oh! come è pallida! — esclamò una giovanetta con un bambino fra le braccia.

— È moribonda, povera piccina — disse una donna.

Valentino si cacciò in mezzo al gruppo dei curiosi, sostò la giovanetta che portava il bambino, la domestica che gli era corsa dietro, Sheldon, il cocchiere, tutti; e un momento dopo Carlotta era fra le sue braccia ed ei la trasportava nell'interno della casa.

Gli pareva di sognare e tutta quella forza eccezionale che si sentì qualche volta nei sogni Valentino se la sentiva.

Trasportò il caro fardello nel gabinetto, mentre Sheldon e Diana gli tenevano dietro.

Il viso che gli si appoggiava sulla spalla era di una bianchezza che spiccava stranamente sul nero del suo soprabito; la mano che stringeva nella sua era debole e magra.

— Valentino, — disse la giovanetta con voce spenta ed alzando gli occhi, — siete voi?... Sono stata così ammalata, così stanca, che mi hanno voluto portar qui per trovarmi più vicina ai dottori, ha detto papà. Credete che vi siano dei dottori capaci di guarirmi?

— Sì, cara, con l'aiuto di Dio! Son contento che vi abbiano fatta tornare. Ed ora bisogna che vada via, — disse dopo avere adagiato Carlotta nella poltrona di Sheldon, — non starò lontano che pochissimo tempo, anima mia. Ho già parlato con un dottore nel quale ho molta più fiducia che nel signor Doddleson. Corro a chiamarlo — aggiunse con tenerezza sentendo una leggiera pressione della mano di lei che cercava di trattenerlo. — Torno subito. Vi pare che non vorrei tornar subito presso di voi? Quando sarò qui, resterò con voi e per sempre.

Queste parole delle quali la povera inferma intendeva appena il significato, facevano però un gran bene al cuore di lei.

Il giovane si slanciò fuori della camera. In meno di un'ora doveva trovarsi alla stazione del Ponte di Londra, altrimenti, secondo tutte le probabilità, il treno delle cinque avrebbe trasportato il dottor Jedd a San Leonardo, ed era appunto nel dottor Jedd ch'egli riponeva la più viva speranza.

— Mi credete adesso? — domandò a Nancy traversando l'anticamera.

— Sì, — rispose la vecchia a bassa voce, — e farò quello che mi avete chiesto.

Così dicendo prese nella sua mano aggrinzita la mano del giovane e la strinse con forza.

In quella stretta si sentiva una promessa non meno sacra dei più solenni giuramenti.

Incontrò Sheldon sulla soglia e passò oltre senza dirgli una parola. Il tempo poteva venire in cui dovesse nascondere i suoi pensieri sotto una maschera d'ipocrita civiltà verso quell'uomo; ma non vi si era ancora preparato.

Al cancello trovò Giorgio.

— Che cosa c'è? — domandò l'uomo di legge.

— Avete spedito il vostro avviso?

— Sì, ho fatto un telegramma a Filippo.

— Fatica sprecata. Ei l'ha ricondotta qui.

— Che vuol dir ciò?

— Chi sa?... Piaccia a Dio che abbia fatto male i suoi calcoli. Ho esaminato attentamente Carlotta e il male non ha peggiorato. Vado a cercare il dottor Jedd.

— E non temete che Filippo entri in sospetto del tranello?

— Non temo più niente da lui ora. Se non è già troppo tardi per salvarla, la salveremo.

Non indugiò più oltre e balzò in carrozza.

— Alla stazione del Ponte di Londra! — disse al cocchiere. — Bisogna che ci arriviamo un quarto d'ora prima delle cinque.

Giorgio non oltrepassò il cancello e volse le spalle alla casa del fratello.

— Sarei curioso di sapere se la gente di Barrow manderà indietro il telegramma, pensò. Sarebbe una faccenda poco piacevole per Orcott. Ma c'è da scommettere dieci contro uno che non se faranno nulla. La condizione normale di ogni affittatore di quartieri mobiliati nei paesi di mare è uno stato che tocca molto da vicino l'idiotismo.

LIBRO NONO.

Nella fornace.

I.

Qualche cosa soverchia.

— È forse matto questo giovane? — domandò Sheldon.

E rientrò nel gabinetto dopo che Valentino fu passato nell'anticamera.

La domanda non era diretta ad alcuno particolarmente, e Diana che si trovava presso la porta per la quale Sheldon entrava pensò bene di rispondervi.

— Io lo credo molto angustiato: — disse a bassa voce.

— Com'è che si è trovato qui proprio in questo momento? Come ha fatto a sapere che ritornavamo a casa?

Nancy s'incaricò di rispondere.

— Era venuto a cercar qualche cosa per la signorina Carlotta, certi libri che stanno nella biblioteca della signorina. Non le si erano mandati ed egli veniva a dire che si spedissero subito.

— Che libri? — mormorò Carlotta.

Una stretta della mano di Nancy le impedì di dire altro.

— Non ho mai conosciuto alcuno che avesse così poca padronanza di sè, — disse Sheldon. — Se si è messo in capo di andare e venire a questo modo in casa mia, metterò subito un termine alle sue visite. Non posso soffrire questo modo d'agire. Per Carlotta la calma è indispensabile; e se la presenza del signor Hankehurst è un'occasione di rumore e di emozione, il signor Hankehurst non metterà più piede qua dentro.

Parlava con ira repressa e con uno sforzo così evidente per non lasciarla scoppiare, da far credere che quella sua indignazione contro Valentino avesse qualche motivo straordinario.

Carlotta intese quelle ultime parole.

— Caro papà, — disse con voce fioca, — vi ne prego, non vi adirate col povero Valentino; egli è tanto agitato per me.

— Io non mi adiro punto... ma fin-

municata al ricorrente potrà pure essere appellata nello stesso tempo presso la Deputazione provinciale.

I reclami debbono essere individuali, redatti in carta bollata a termini della legge sul bollo, corredati degli opportuni documenti giustificativi, e firmati dall'interessato o da chi la rappresenta legittimamente.

I reclami non sospendono la riscossione, salvo il rimborso di tassa che fosse dovuta dopo la decisione sul reclamo.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 25 ottobre 1877.

☞ **Memento.** — Non credo molto applicabile la massima... biblica: *pulsate et aperietur vobis*, quando la porta in questione sia quella che conduce ai « padri coscritti. »

Non è molto che supplicavo quei benemeriti signori di volere energicamente respingere qualsiasi progetto di futura *navigazione* per le vie della città, ed ecco che iersera, passando per via Madama Cristina, e mentre il cielo dilagava allegramente, mi trovo dignazzante fino alla noce del piede in un laghetto improvvisato. Nel frattempo ch'io benedico con tutto il fervore dell'anima la paterna previdenza municipale, odo ripercosso nell'umidissimo aere delle strida femminili; partivano dall'ugola infantile di due belle signorine che si erano *permesse* di attraversare la strada, nella speranza di arrivare sane.. ed asciutte alla loro casa, e si trovavano invece nella mia istessissima condizione.

Si può esitare fino ad un certo punto, e quando si pensa che gli abitanti di S. Salvario pagano, come tutti gli altri della città del Toro, le loro brave imposte, e tasse — quando si pensa a questo *dovere* compiuto, dico, non si può ben comprendere *il perchè* da cui spetta non vengano tutelati i *diritti* conseguenti a quel dovere.

Per carità, padri coscritti! Risparmiateci... i remi, ed alla cassa municipale risparmiate l'egregia spesa d'istrumenti... di salvataggio!

☞ **Nuova denominazione di vie e corsi.** — Furono proposte al Consiglio comunale le nuove denominazioni delle seguenti vie:

Via *Santorre Santarosa* alla via già detta *delle Maddalene*, parallela a quella in prolungamento della via al ponte Mosca.

Via *Dante Alighieri* a quella compresa tra il ponte Mosca e la cinta daziaria.

Corso *Firenze* al lungo Dora, oltre il ponte Mosca verso levante.

Corso *Napoli* al lungo Dora suddetto verso ponente.

Via *Maria Vittoria* alla prima via trasversale sulla soppressa piazza d'Armi, e compresa tra il corso Oporto e quello Peschiera.

Via *Gustavo San Martino* alla seconda trasversale ivi.

Via *Bellini* alla terza trasversale ivi.

Corso *Principessa Margherita* al tratto di corso trasversale all'antica piazza d'Armi, pel tratto compreso tra il corso Principe Umberto e quello Vinzaglio.

Via *Brugnone* alla via laterale alla Scuola di veterinaria.

☞ **R. Accademia Albertina di belle arti.** — La Direzione ricorda ai signori artisti — Pittori, Scultori e Architetti — che l'iscrizione ai Concorsi d'istituzione governativa pei premi di 1° e di 2° grado, già prima d'ora pubblicati, scade con tutto il 31 ottobre, e che le *Prove* stabilite nel programma del Ministero della pubblica istruzione avranno luogo il 5 novembre.

L'ufficio, via e palazzo dell'Accademia Albertina N° 8, è aperto dalle ore una alle quattro pomeridiane.

Il Segretario
C. F. Biscarra.

☞ **Circolo filologico,** *Sezione femminile.* — Via Arcivescovado, N. 1.

L'Amministrazione del Circolo, assecondando il desiderio manifestato nei decorsi anni dalla maggior parte delle signore iscritte alla Sezione femminile, ha deliberato di stabilire per il prossimo anno scolastico, a lato dell'insegnamento linguistico, scopo precipuo dell'istituzione, un insegnamento scientifico e letterario che valga a fornire alle frequentatrici del Circolo una completa istruzione, conforme a quanto si richiede ai giorni nostri per le giovanette e le signore delle classi colte.

All'uopo ha affidato agli egregi professori Bocci e Penzi l'insegnamento, diviso in due corsi, delle lettere italiane; al prof. Armando Galli l'insegnamento della storia e della geografia, ed al prof. ing. Righi quello delle scienze esatte e naturali.

Le lezioni incomincieranno il 5 prossimo novembre, e le iscrizioni si riceveranno dalle ore 2 alle 5 pom. dalla sig.ª Ida Valletti-Rovalli nella sede del Circolo, dal 2 stesso.

Condizioni d'iscrizione: lire 10 tasse d'entratura; quota mensile lire 6 per la frequentazione di uno solo dei due rami di insegnamento o linguistico o scientifico; lire 8 per la frequentazione d'entrambi.

Il diario, l'orario ed i programmi saranno prossimamente pubblicati.

☞ **Società ginnastica.**—Domenica, 28 corrente, alle ore 2 pom., avrà termine il 17° corso magistrale maschile di ginnastica con un breve saggio di esercizi che verrà dato dagli stessi allievi maestri. I signori soci sono invitati ad intervenire, come pure gl'insegnanti di ginnastica nelle scuole municipali.

☞ **Lodi entusiastiche.** — Riceviamo la seguente lettera firmata da tre allieve dell'Istituto femminile Fecia, e vogliamo contentare le gentili scrittrici, pubblicandola:

« Egregio signor Direttore,

« Abbiamo letto con piacere nel n. 289 del pregiato suo giornale, l'articolo che riguarda l'Istituto femminile Fecia. Da quel breve cenno, i numerosi lettori della *Gazzetta Piemontese* han potuto rilevare lo splendido risultato ottenuto dalle allieve negli esami di patente; risultato che a noi torna caro il confermare. Sì; su trentasei allieve presentate all'esame trentatrè furono promosse nella prima sessione, e solo tre devono ripetere qualche materia nella seconda.

Delle ottanta allieve poi delle classi elementari quasi tutte vennero promosse. È però bene, signor Direttore, che i suoi lettori sappiano anche che così bel risultato è dovuto tutto alle affettuose cure della direttrice, signora Felicina Fecia, ed a quelle degli egregi insegnanti. Oh! quante allieve hanno avuto la fortuna di frequentare, come noi, quell'Istituto, ricorderanno con gioia i giorni felici in cui, assise su quei banchi, pendevano intente dal labbro di colei o di colui che loro dettava il vero, il bello ed il buono. È impossibile dimenticare i dì passati con tanta ansia sui quaderni e sui libri, e negare un pensiero di affettuosa riconoscenza a coloro che ci hanno distribuito con tanto zelo, con tanto affetto il prezioso pane del sapere, a coloro che si hanno educato coll'intelletto il cuore e ci han fatto virtuose.

E tutto ciò han saputo e sanno fare in modo, che le allieve, invece di trovare noia e fatica negli studi, trovino il diletto. Sì, signor Direttore, questo è il pregio dell'Istituto Fecia. E la nobile signora direttrice, più che una direttrice, è per le sue allieve una madre affettuosissima. Bisogna vederla colle bambine! come le ama, quella cara angioletta, e come n'è riamata! Ed anche le alunne del corso magistrale sono ad affezionarsele! Insomma la è proprio tutta sollecitudine, tutta amore per le *sue figlie*, come suole, con squisita bontà, chiamare sovente le sue alunne. Le signore maestre poi sono degnissime sue collaboratrici, furono sue allievi e tutto dire. Parlare dello zelo, dell'affetto, dell'interesse con cui i distinti signori professori si fanno ad insegnare, è impossibile; ogni lode sarebbe al di sotto del vero.

Questo, pregiatissimo signor Direttore, è un tributo di gratitudine che sentiamo dover manifestare a quell'istituto, che abbiamo imparato a conoscere e ad amar tanto, e se la S. S. crederà dirne qualche parola nel diffuso di Lei giornale, siam certe che, l'anno venturo, avrà la riconoscenza di qualche buon padre o madre di famiglia.

Perdoni il disturbo e creda, signor Direttore, alla nostra stima e profonda considerazione.

Torino, 23 ottobre 1877. »

(*Seguono le firme*).

☞ ***Tramways* alla Tesoriera.** — Ci scrivono:

I lavori che la Società Belga sta compiendo di questi dì in via Doragrossa per congiungere con un nuovo *tramway* piazza Castello con piazza dello Statuto, fan nascere naturalmente l'idea e il desiderio che questa medesima linea venga prolungata dalla medesima Società per lo stradale di Rivoli sino alla Tesoriera. Questa idea o questo desiderio l'ultimo esprimere da tanti e confortar con sì buoni ragioni, che ci pare doverci chiamare sopra l'attenzione in ispecie dei signori del Municipio e della suddetta Società.

E veramente la salubrità dell'aria, la bellezza del cielo, l'ampiezza della vista da quella ridente parte di Torino rendono quella una delle vie più frequentate da ogni maniera di persone e vi attirano, in ispecie nei dì festivi, un'immensa quantità di gente e fan sorgere di continuo costruzioni novelle; ecco tutte le quali, mentre non devono sfuggire alla considerazione del Municipio, costringono pure per la Società Belga la miglior garanzia di un guadagno sicuro e considerevole. Chè se altri dicesse che da piazza dello Statuto alla Tesoriera fu già fatta la concessione di un *tramway* al proprietario della ferrovia di Rivoli, tornerebbe facile rispondere che prima di tutto al tempo di tale concessione la Società Belga trovavasi ancora nel suo esordire, nè si poteva credere che avrebbe potuto fare con tanta prestezza e soddisfazione del pubblico i miracoli che ha fatto e fa; — poi che finora non s'è pensato a nulla, nè per la morte del signor Colli si può sperare che ci si pensi tanto presto; — e infine che, dati pur due concessionari, la concorrenza è sempre la madre d'ogni cosa buona e ben fatta. Del resto un semplice confronto fra i due sistemi di *tramways* basta a dimostrare dove stia la convenienza per tutto e per tutti. Il *tramway* della Società vi potrà trasportare in coincidenza perfetta e così senza perdimento di tempo da piazza Castello alla Tesoriera, e ciò colla massima puntualità ed in carrozzoni comodi, eleganti, sicuri da ogni pericolo. Laddove i carrozzoni che dovranno correre sul binario della ferrovia daran luogo a molti e gravi inconvenienti, fra i quali basti notare i seguenti:

1° La corse non potranno essere che rare ed mai regolari, dovendo aver dipendenza dall'orario dei treni;

2° Chi arriva in piazza dello Statuto coi *tramways* della Società Belga non sarà mai sicuro di trovarvi il pronto l'altro *tramway* che lo porti alla Tesoriera;

3° Bisognerà abbatter parecchi olmi di quella stupenda viale per istabilire ogni tanto il libero passo del carrozzone che va e di quello che torna;

4° E questo è il più grave, vi sarà sempre pericolo, se mai si desse il caso, come può capitar pur troppo, che passasse contemporaneamente il treno.

Animo adunque a signori della Società Belga; se egli è vero che, provvedendo al vostro, pensate pure a provvedere al vantaggio del pubblico, insistete nella vostra domanda per ottenere la concessione, (segià prima, come corre la voce, non l'avete già fatta), se no, non tardate a farla; e voi, onorevoli signori del Municipio, se veramente vi sta a cuore recar utile e impedir ogni danno ai vostri rappresentati, accogliate questa domanda e compite tutti insieme il desiderio della popolazione.

☞ **Pubblicazioni.** — Abbiamo ricevuto il primo foglio della *Gran Carta Postale d'Italia*, bellissimo lavoro che vanno pubblicando i fratelli Doyen.

Questa gran carta, basata sul meridiano di Roma, si compone di 15 fogli da unirsi o da conservarsi separatamente e di una piccola carta d'Italia.

La carta comprenderà tutti i Comuni del Regno, le ferrovie in esercizio ed in costruzione, le vie ordinarie, le distanze in chilometri fra Comune e Comune, i fiumi, i laghi, i monti, il tutto riprodotto in diversi colori, come segue, cioè:

1° In *rosso* per rappresentare i Comuni muniti d'ufficio postale e le vie percorse dalla posta;

2° In *nero* per rappresentare i Comuni non provvisti di ufficio postale, le strade ferrate, i nomi dei fiumi, dei laghi, dei monti, ecc.;

3° In *turchino* per indicare i fiumi, i laghi ed il mare;

4° In *tinta speciale* per le montagne.

L'opera completa sarà terminata verso la metà del prossimo anno 1878, ed il prezzo complessivo è di lire 40. La piccola carta d'Italia però può aversi isolatamente per L. 3.75.

Questo lavoro geografico, la cui importanza non può essere posta in dubbio, è degno di essere raccomandato ai nostri lettori per l'accuratezza con cui è fatto, accuratezza del resto comune a tutti i lavori usciti dallo stabilimento dei fratelli Doyen.

*** Poichè la vendemmia è terminata e da ognuno s'attende alla conservazione dei vini, vogliamo raccomandare un utile libretto del sig. Garelli, intitolato: *Del miglior modo di fare i vini comuni*, libretto premiato con medaglia d'oro e che ha già raggiunta la terza edizione.

L'autore nella sua operetta espone sotto forma di conversazione i precetti più utili per ottenere dalle nostre uve un buon vino, cosa che finora pochi in Italia sanno fare, e dimostra quanto utile verrebbe a noi se si adoperasse un metodo buono nella confezione dei vini, i quali, meglio fatti di quello che ora non siano, potrebbero agevolmente sostenere la concorrenza dei vini forestieri.

La forma con cui sono esposte dall'autore le sue regole è semplice e piana, sicchè ognuno può comprenderle ed applicarle. Il sig. Garelli non ha detto cose nuove, ma queste sono almeno utili, e non sarebbe male che quest'operetta fosse per le mani dei nostri viticultori.

☞ **Lotteria artistica di Napoli.** — Riceviamo dalla Commissione di questa lotteria il seguente comunicato:

« Quantunque questa Commissione abbia fatto reiterate premure a tutti coloro che gentilmente accettarono l'incarico di collocare le cartelle, perchè avessero retrocesso a questa parte il prezzo di esse, e quelle rimaste invenduto, pure fino ad oggi rimangono presso gli stessi, — e per la maggior parte a coloro che risiedono all'estero, — N. 60,000 delle cennate cartelle. Ragione per la quale questa Commissione non ha potuto ancora farsi un computo esatto onde vedere se si sia o pur non raggiunta la cifra necessaria per l'effettuazione dell'estrazione. Nè il tempo che ci divide dal dì 28 corrente è tale da fare sperare che delle ripetute ottantamila cartelle ne potess'essere dato conto.

« Per la qual cosa, ed a scanso di essere costretti di domandare altre proroghe in avvenire, la Commissione, avvalendosi della riserva contenuta nell'art. 3° del regolamento (paragrafo 2°) ha stimato opportuno di chiedere all'Autorità competente che l'estrazione finora venisse eseguita nel dì 25 marzo prossimo venturo. »

☞ **Comitato privato per una corona funebre alla Duchessa d'Aosta.** — Preg.mo signor Direttore,

Il Comitato si reca a premuroso dovere di pregare la gentilezza della S. V. Preg.ma a voler pubblicare quanto segue:

« Pervennero a questo Comitato per mezzo dell'onorevole signor cav. Vittorio Bersezio lire cinquanta, graziosa offerta fatta dal signor cav. Enrico Montabone di Bergona a favore della corona funebre alla memoria della compianta Duchessa d'Aosta.

« Il Comitato ne porge i suoi più sentiti ringraziamenti all'egregio donatore ed al signor cav. Bersezio che la fece sollecitamente pervenire.

« *Il presidente*
« L. Calandrelli. »

☞ **La statua di Tommaseo.** — Fra pochi giorni sarà spedita a Venezia per essere collocata nell'aula di quell'Ateneo la statua di Niccolò Tommaseo, illustre letterato e uno dei capi del Governo provvisorio di Venezia nel 1848-49.

Lo scultore è il Barzaghi di Milano.

Scrive a questo proposito il *Pungolo:* « La perfetta rassomiglianza, l'espressione, il magistero con cui fu condotta quell'opera, sotto ogni rispetto perfetta, hanno destato l'ammirazione dell'egregio Mazzoleni, il quale ebbe a dire che mai egli vide ritratta con maggiore fedeltà e con maggior potenza d'arte la maestosa figura del grande suo compatriota. »

☞ **Monumento Spinosa.** — Il senatore Molleschott ha comunicato ai giornali il seguente avviso:

« A nome del Comitato centrale, il sottoscritto partecipa che il concorso al monumento predetto non ebbe esito felice. Nessuno dei modelli presentati venne prescelto.

« A norma dell'articolo 9 del programma, i concorrenti sono invitati a disporre dei modelli da loro offerti.

« Fra poco verrà pubblicato un nuovo concorso.

« Torino, 21 ottobre 1877.

« Jac. Molescholt
« Senatore del Regno ».

☞ **I premi all'Esposizione di Parigi** — Ecco le ricompense all'Esposizione universale di Parigi del 1878:

Una somma di 1,000,000 lire è stata stanziata per le ricompense da distribuirsi tra gli espositori.

Il Giurì internazionale, incaricato della distribuzione di quelle ricompense, sarà composto di 650 membri: 350 stranieri e 300 francesi, più 325 supplenti. Ciascun Governo dovrà procedere alla nomina di questi giurati avanti il 1° gennaio 1878.

Le ricompense messe a disposizione del Giurì internazionale per le esposizioni collettive e individuali dei prodotti agricoli ed industriali sono regolate come segue:

100	grandi premi in denaro	
1000	medaglie d'oro	
4000	»	d'argento
5000	»	di bronzo
8000	menzioni onorevoli.	

Il Giurì per le opere d'arte e oggetti d'arte d'origine francese disporrà di

17	medaglie d'onore	
32	»	di prima classe
44	»	di seconda »
48	»	di terza »

☞ **I prezzi dei cannoni inglesi.** — L'*Iron* toglie da uno dei rendiconti annuali presentati al Parlamento dal dipartimento della guerra i seguenti ragguagli sulle somme destinate alla fabbricazione della nuova artiglieria.

Il cannone di 80 tonnellate costò franchi 242,325, dei quali 52,325 per mano d'opera e 27,725 di opere indirette; il suo prezzo giungerà probabilmente in seguito a franchi 272,825. L'affusto che servì alle esperienze di questa bocca da fuoco costò 33,825 franchi. Nel corso dell'anno d'esercizio 1875-1876 si fabbricarono 20 cannoni di 25 tonnellate del calibro di 317 millimetri, i quali costarono 92,975 franchi caduno; 2 cannoni di 25 tonnellate del calibro di 279 millimetri, che costarono 58,975 franchi caduno; 13 cannoni di 18 tonnellate del calibro di 254 millimetri, che costarono 35,925 franchi caduno. Il numero totale dei pezzi di ogni modello sino al calibro di 7 libbre fabbricati nel corso di quest'anno è di 527, i quali rappresentano una somma totale di franchi 3,379,375 dei quali 962,500 sono per mano d'opera e 494,860 per opere indirette.

L'aumento delle opere risultanti dalla adozione dei grossi calibri si deduce dalle cifre seguenti: il prezzo dei cannoni è di 2000 franchi per tonnellata per quelli di 18 tonnellate, di 2350 per quelli di 25 tonnellate, di 2450 per quelli di 38 tonnellate e di 3400 per quelli di 80 tonnellate.

☞ **Le sigarette.** — In Francia è aumentato moltissimo il consumo delle sigarette; furon fatte nelle fabbriche governative fino dal 1843.

Nei primi anni s'impiegarono appena 5540

(5)

---

che siete ammalata voglio la tranquillità a qualunque costo.

— Allora non avreste dovuto ricondurre qui Carlotta, — esclamò Giorgina in tuono lamentevole, — perchè di tutte le miserie della vita, la più terribile è quella di rientrare in una casa che s'ha da ripulire e rassettare da cima a fondo.

— Si sarà preparata, spero, la camera della signorina Halliday? — disse Sheldon volgendosi a Nancy. — Perchè non andate a vedere che cosa fanno quelle donne lassù?

— Le camere da letto sono state messe all'ordine prima di tutte le altre, e in quella della signorina Carlotta non ci manca nulla.

Sheldon si abbandonò stanco sopra una seggiola. Era pallido e disfatto.

Durante il viaggio non avea trascurato un momento solo le sue cure per l'inferma, ma il viaggio era stato penoso perchè Carlotta stava molto male, tanto male da non poter pensare di risparmiare il fastidio agli altri.

Le debolezze, le vertigini, i mezzi svenimenti, il passo vacillante come per ebbrezza, l'appannarsi della vista, tutti i peggiori sintomi della sua strana malattia s'erano manifestati in un modo sempre più grave di ora in ora.

La signora Sheldon e Diana si erano dichiarate contrarie al viaggio, quella con tutta la serietà di cui era capace, questa con tanta insistenza quanta ne poteva mettere in una questione nella quale la sua voce aveva così poco peso.

Ma su questo punto Sheldon era stato incrollabile.

— Si troverà meglio a Londra, disse con risolutezza. Questa escursione in riva al mare era una fantasia di mia moglie, e come tante altre delle sue fantasie, mi ha portato del disturbo e del dispendio. Capisco benissimo che Giorgina l'abbia fatto a fin di bene — (la signora Sheldon aveva emesso un « Oh! Filippo! » in tuono di rimprovero). — Ma tutta questa faccenda è stata sbagliata. Eravamo appena arrivati che già il signor Hankehurst si mette in capo di mostrarsi ridicolmente allarmato sul conto di Carlotta e vuol portare una mezza dozzina di dottori al letto della povera ragazza, col rischio di aggravarne la posizione, perchè in una malattia dove c'è debolezza mentale ogni apparenza di agitazione non può far che male.

Ciò detto, Sheldon non mise tempo in mezzo per prendere tutte le sue disposizioni pel viaggio: una carrozza fu ordinata, tutti i preparativi furono fatti per assicurare i comodi dell'inferma, tutto ciò che la più sollecita previdenza e la bontà potevano suggerire fu messo in opera, — ma la crudeltà d'imporre quel viaggio alla povera fanciulla così malandata non era per questo meno evidente.

. . . . . .

Carlotta stava distesa sopra un canapè nella camera da letto avendo vicina Nancy, quando il dottor Jedd arrivò.

Erano le sei meno un quarto, e il sole al tramonto spandeva i suoi raggi nella camera.

Il dottore venne con Valentino e non chiese di vedere Sheldon prima di recarsi dall'inferma; alla fantesca che venne ad aprir la porta disse di guidarlo dalla signorina Halliday.

— L'infermiera è presso di lei, mi figuro — domandò.

— Signor sì... almeno la signora Nancy è in camera sua.

— Benissimo.

Sheldon udì delle voci in anticamera ed uscì dal salottino nel punto stesso in cui il dottore metteva il piede sul primo scalino.

— Che cosa è?... che cosa è? — domandò a Valentino.

— Vi ho detto che l'opinione del dottor Doddleson non mi soddisfaceva; — rispose il giovane freddamente. — Il signore è qui, chiamato da me.

— E con qual diritto, vi prego, vi fate lecito di condurre un medico di vostra scelta presso la mia figliastra, senza avermi avvertito?

— Col diritto che mi dà l'amore che le porto. Io non son punto soddisfatto della cura che la signorina Halliday ha ricevuto in questa casa, signor Sheldon, e sento il bisogno di tranquillarmi. La signorina Halliday non è solamente la vostra figliastra, ricordatevi bene, ma anche mia fidanzata. L'opinione del dottor Jedd avrà per me assai più peso di quella del dottor Doddleson.

Udendo il nome di Jedd, Sheldon trasalì leggermente.

Era un nome da lui conosciuto benissimo, un nome che avea veduto figurare nella lista dei periti incariti di fare la loro relazione in un gran processo criminale per avvelenamento.

Il suo tuono di ira mal repressa diè luogo ad una amabilità quasi servile.

— Ho già l'onore di conoscere per fama il dottor Jedd, e ritiro le mie osservazioni contro il vostro modo di procedere, mio caro Hankehurst, benchè io non dubiti che il dottore converrà meco che cotesto modo è assolutamente contrario all'etichetta professionale, e che il signor Doddleson avrà il diritto di chiamarsene offeso.

(*Continua*)

chilogrammi di tabacco nelle sigarette.

Nel 1869 se ne consumarono circa 11,000 chilogrammi, bastanti a fare 11,000,000 di sigarette e la manifattura era una sola, quella di Gros-Caillou. Adesso si fanno in sette manifatture: a Parigi, Bordeaux, Marsiglia, Morlaise, Nancy, Nantes e Tolosa; sono 2,000 gli operai impiegati nella fabbricazione delle sigarette e 400,000 chilogrammi di tabacco si consumano annualmente. In queste cifre non sono comprese le sigarette di tabacco estero del sig. König. Queste sono fatte a parte nella manifattura di Gros-Caillou e vendute poi a prezzo fisso al Governo francese.

Il contratto del sig. König coll'amministrazione spira però il 31 dicembre di quest'anno.

In Francia vi sono adesso 18 manifatture di tabacco, 357 depositi e 49,210 botteghe che hanno la patente per la vendita.

L'entrata dell'anno passato salì a franchi 800,000,000.

I fumatori di Parigi soltanto fumarono per 42,000,000 di franchi.

Teatri. — Carignano. — La compagnia della *Città di Torino*, diretta dall'artista Cesare Rossi, tornerà fra noi il venturo dicembre e s'installerà al Carignano, che, per quell'epoca, sarà interamente restaurato ed abbellito.

Il sistema d'illuminazione sarà fatto secondo un nuovo modello a fiamme rovesciate e globi elegantissimi nella sala.

Ecco l'elenco delle nuove e semi-nuove produzioni che avremo:

Le inquietudini di Antonietta, di Chiaves — *Elda*, di Ulisse Barbieri — *Potestà patria*, di Salvini — *Vico*, di Grimaldi — *Imoasca*, di Antolini — *Speroni d'oro*, di Marenco — *Seguito alla vita nuova*, di Gherardi del Testa — *La Duchessa d'Alcala*, dal francese — *Miss Multon*, rifatta dall'autore coll'aggiunta di un atto, id. — *La boccia*, id. — *La Marchesina*, id. — *Il secolo che muore*, dramma scritto *internazionalmente* da un francese e da un italiano.

— Nazionale. — Questa sera l'attore brillante Sichel dà la sua beneficiata colle seguenti interessanti produzioni:

Ciò che piace a Giuseppe Sichel, monologo scritto appositamente dal signor A. Re; *Un viaggio per sposar moglie*, commedia in un atto; *Che ne dite della Turchia?* schorzo comico nuovissimo. *Lei, voi e tu*, altra novissima in 1 atto; *L'uomo d'affari*, farsa.

Auguriamo fortuna al giovane brillante.

— *Teatri di fuori.* — Ci scrivono da Savigliano che a quel teatro è cominciata da sabato, 20, una serie di rappresentazioni d'opera e balli che incontra la piena soddisfazione del pubblico.

La prima opera che si rappresenta tuttora è il *Ruy-Blas*, e venne bene interpretata dal bravo basso Cucciotti, dal tenore Arnaud, ma specialmente dalla prima donna soprano sig.ª Drusilla Bertolini, esordiente, che ricevette moltissimi applausi e che non mancherà di percorrere una bella carriera.

Cronaca nera. — A Torino.

Ancora l'incendio della conceria Durio — Il fuoco circoscritto continua tuttora a covare negli immensi cumuli di corteccia e di polvere da concia. Ai pompieri ed ai soldati che lavorarono alle pompe già più volte fu dato il cambio. Ogni pericolo di disastro maggiore è scomparso.

*** *Ladri nella carta.* — La notte del 23 al 24 i ladri s'introdussero, mediante lave e scalpelli, nei depositi di carta della ditta Franco in via Carrozai, e dopo aver messo sossopra ogni cosa per trovar denaro, dovettero accontentarsi di 6 lire in moneta di rame, di una valigia e d'un involto, nei quali si trovavano diversi effetti di biancheria e vestiario, ed uno scrignetto con qualche oggetto d'oro appartenente ad un commesso viaggiatore, di Genova, conosciuto della famiglia del Franco.

La Questura, dietro indagini, potè ricuperare lo scrigno con alcuni degli oggetti preziosi, abbandonato dai ladri in via Gazometro, perchè non pratici nell'aprirlo.

*** *Altro come sopra.* — Ieri altri ladri riescirono a penetrare nell'abitazione del signor G. V., esercente la cantina dei *Due Pomi*, in via Particiocieri, e da un canterano, che aprirono a forza, involarono la somma di L. 500 in biglietti di Banca.

*** *Arrestati:* 1 sospetto in furti, 2 per ferimenti, 1 per frode, 1 per ubbriachezza e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 24 *ottobre*.

Morti. — Valla Giuseppe, d'anni 44, di Castagnole Piemonte, vermicellaio — Perotti Francesca nata Gilardi, id. 57, di S. Raffaele — Ciselio Domenico, id. 58, di Cuorgnè, fabbro ferraio — Venera Angela nata Berardo, id. 67, di Grosscavallo — Tosello Giovanni Battista, id. 49, di Poveragno, negoziante — Roveda Giovanni, id. 58, di Torino, oculico — Minuto Giovanna, id. 11, di Torino — Camera Quintina nata Sella, id. 50, di Mosso Santa Maria — Modrono Desolina nata Colombe, id. 4', di Angera — Coggiola Margherita nata Villa, id 74, di S. Mauro Torinese — Gabutti Teresa, id. 28, di Savigliano — Pennano Secondo, id. 71, di Camerano, cuoco — Decaroli Bertolina nata Paqua Zolli, id. 60, di Ferrara — Antorri Maria, id. 03, di Piacenza, suora di carità — Razzetti Antonio, id. 69, di Pino Torinese — Giuramello Giovanni, id. 66, di Castellamonte — Parueca Elisabetta nata Barberis, id. 47, di Torino — Filippa Giacinto, id. 70, di Venaria Reale —Più 4 minori d'anni 7. — *Totale* 22, *cioè: a domicilio* 13, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 19, **nati maschi** 6, **femmine** 13.
Matrimoni celebrati 4.
(6)

CORRIERE DEL MATTINO

25 ottobre

Partenza di Crispi.

L'on. Crispi, che era alloggiato a Palazzo Reale, è partito ieri sera alle 7,20 da Torino per la linea di Genova e forse per la Spezia andrà a Roma.

Il Presidente della Camera ebbe lunghi colloqui con S. M. il Re.

NOTIZIE DA ROMA.

24 ottobre.

Riforma delle imposte comunali. — La Commissione per la riforma delle imposte comunali, oltre all'abbandono del dazio-consumo ai Comuni, decise che non si abbiano a separare le tasse erariali dalle municipali, e le imposte dirette fatte altre ora facoltative; ma che se ne scelga invece una sola, da rendersi obbligatoria.

In quanto alle rimanenti, la Commissione deliberò che si classifichino, scemando l'arbitrio dei Comuni, e che si accordi a questi ultimi il diritto di riscuotere tributi speciali, a compenso dei servizi pubblici, come le tasse sull'istruzione.

— *Un altro gruppo finanziario.* — Telegrafano al *Secolo* dalla capitale che si sta costituendo anche a Napoli un gruppo finanziario, il quale si propone di partecipare alle convenzioni per l'esercizio delle ferrovie.

Compongono detto gruppo gli Istituti di credito ed alcuni banchieri privati, e n'è promotore lo stesso Governo.

— *Nuova linea ferroviaria.* — A compimento dell'incarico ricevuto, l'ingegnere cavaliere Coppola presentò in questi giorni al Ministero dei lavori pubblici il risultato degli studi fatti per conoscere il miglior tracciato per una ferrovia che unisca Isernia a Solmona, linea che servirebbe di complemento all'Appulo-Sannitica, studiata dall'ingegnere capo cav. Fabris.

— *Commissione ferroviaria.* — Il 9 del prossimo novembre si radunerà in Firenze la Commissione analoga a quella radunatasi nei mesi di marzo e di maggio dell'anno corrente, incaricata dal Ministero dei lavori pubblici di rendere possibilmente uniformi le modalità e i particolari dell'armamento e della soprastruttura delle ferrovie. Crediamo di sapere che la Commissione nelle sedute di Firenze discorrerà su altre questioni attinenti al materiale ferroviario e rivedrà quanto fu fatto nel 1871 dalla Commissione che sotto la presidenza del comm. Biglia si occupò delle dimensioni della via e del materiale mobile che interessano il servizio cumulativo, per farvi quelle modificazioni ed aggiunte che oggi si riscontrassero necessarie.

Presidente della Commissione sarà lo stesso comm. Biglia e vi prenderanno parte i commissari governativi delle tre Società per l'esercizio, ed i diversi delegati delle Amministrazioni ferroviarie.

— *Baruffe ministeriali* — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Il ministro Zanardelli ha scritto all'onorevole Presidente del Consiglio una lettera molto risentita contro il ministro Nicotera, perchè questi abbia ordinato per telegrafo al prefetto di Brescia di telegrafargli se e quando lo Zanardelli parta da Brescia, quasi si trattasse, dice Zanardelli, di un condannato a domicilio coatto.

— *Baruffe fra gesuiti.* — Il padre Curci è stato espulso dalla Compagnia di Gesù, avendo rifiutato di promettere pubblicamente di non svolgere mai le sue idee politiche neppure privatamente.

Il Papa e molti autorevoli cardinali sono grandemente afflitti e preoccupati da questo fatto.

È partito!

Un telegramma da Bergamo, 24, sera, al *Movimento* di Genova, annunzia che l'onor. F. Cucchi col ministro Zanardelli sono partiti per Roma.

Discorsi agli elettori.

L'on. G. B. Billia tenne sabato scorso nella sala municipale di Udine un importante ed applaudito discorso ai suoi elettori.

Era la prima volta da dieci anni in qua che un deputato del Friuli rivolgesse la parola agli elettori del proprio Collegio.

L'on. Billia espose le condizioni del paese sotto il Ministero dei moderati ed enumerò gli errori da essi commessi; disse quanto fece il Ministero di sinistra per migliorare le condizioni politiche ed economiche della nazione.

Rese conto del suo operato e delle sue votazioni, dichiarò che avrà votato in favore della tassa sugli zuccheri alla condizione però che venisse diminuito il prezzo del sale; si mostrò favorevole all'allargamento del diritto del voto elettorale politico, favorevole al progetto di riforma della legge comunale e provinciale, meno quella parte che riguarda il diritto elettorale nella donna, *contrario all'esercizio privato delle ferrovie*, fautore di una politica energica nella questione dei rapporti della Chiesa collo Stato.

Lodò la politica estera del Ministero perchè prova che l'Italia è tenuta in grande considerazione dalle Potenze europee, mentre sotto il Governo dei moderati era una pupilla dell'Impero francese. Condannò l'operato del Ministro dell'interno dichiarando che *quell'uomo gli fa paura*.

Gli scioperi di Valle Mosso.

Alcune diceria piuttosto gravi che circolavano iersera per Torino smentivano la notizia da noi data l'altro giorno che fossero cessati gli scioperi in Valle Mosso, e facevano temere che essi fossero anzi ricominciati più seri e più estesi.

A ridurre al vero segno quelle voci allarmanti siamo lieti di pubblicare un nostro telegramma particolare avuto stamane da Biella in risposta a una interpellanza che fin da ieri ci siamo fatta premura di indirizzare a persone autorevoli di quella città.

Il nostro telegramma smentisce semplicemente ogni notizia di ulteriore sciopero.

Sciopero a Mondovì.

Ieri mattina gli operai delle fabbriche di stoviglie dei signori Besio, Messa e Musso di Mondovì, nonchè quelli della fabbrica di panni del signor Carassone fecero sciopero, recandosi in massa al Municipio e chiedendo del sindaco affinchè provvedesse ad una questione insorta tra loro ed i rispettivi padroni.

Pare si tratti di un aumento d'orario da questi indotto senza corrispondente aumento, o, come dicono taluni, con diminuzione di mercede.

Al momento di mettere in macchina ci si annunzia che la quistione sia riuscita. Così fosse!

COSE DI SICILIA.

Il *Paese* di Palermo continua la sua campagna contro il prefetto Malusardi e racconta il seguente fatto, che, ove fosse vero, sarebbe davvero enorme.

Un proprietario di Lercara svelò al prefetto il rifugio dei fratelli Alfano, e li fece arrestare entro due ore. Poscia promise di scoprire anche il Leone, ma il tentativo fallisce. Il proprietario nondimeno continua i suoi servigi. Il colonnello dei carabinieri ingelosisce di ciò, manda a chiamare il proprietario e lo rimprovera perchè offre sempre le rivelazioni al prefetto, mai nulla a lui. Il proprietario promette di servire anche il colonnello, e gli fa infatti scoprire gli autori di un ingente furto di bestiame.

Il Malusardi, appena viene in cognizione di ciò, strepita per cento. Dopo pochi giorni il proprietario viene arrestato e rimane parecchi mesi in prigione, sino a che la Camera di Consiglio ordina di scarcerarlo per non farsi luogo a procedimento.

Il *Paese* offre testimonianze, fra cui quelle del Procuratore generale del Re di Palermo.

COSE DI FRANCIA.

L'attenzione del pubblico è ora rivolta particolarmente ai ballottaggi che devono seguire domenica prossima in quattordici collegi. Il Ministero, non abbastanza ammaestrato dai fiaschi toccati, va ora proclamando ai quattro venti che di quei 14 ballottaggi 12 rinsciranno a favore di candidati conservatori, e due soli repubblicani. Vedremo.

L'idea d'un provvisorio Ministero d'affari sarebbe stata abbandonata.

Il *Moniteur* annuncia che in un recente Consiglio di ministri tenutosi sotto la presidenza del Maresciallo, fu deciso che il Gabinetto Broglie-Fourtou rimanga e si presenti alla Camera a difendere la propria condotta e quella dei funzionari che furono obbedienti agli ordini ricevuti.

Si annunzia pure che lo stesso Consiglio di ministri avrebbe già approvato il messaggio, di cui, in nome del Presidente della Repubblica, si darà lettura dinanzi alla Camera. Detto messaggio fu redatto dal ministro dell'interno, Fourton.

È una vera resistenza organizzata. Intanto però, mentre da un lato le polemiche fra legittimisti e bonapartisti si fanno vivissime, e l'unione conservatrice è più che mai vicina a sfasciarsi, dall'altro si constata che l'unione fra i repubblicani non potrebbe essere più perfetta, e che essa sola basterà a trionfare di tutte le arti insidiose dei reazionari.

Ha fatto grande impressione un articolo della *République Française*, in cui è detto che ove l'esercito prestasse anche una volta i suoi servigi a danno della nazione, perirebbe nella vittoria. Se la Francia, tradita e soggiogata dai suoi difensori naturali, ricadesse in balia d'un'abbietta dittatura, presto non vi sarebbe più Francia.

Gambetta partì pel dipartimento della Nièvre, alline di propugnarvi la candidatura dell'ex-deputato repubblicano Gadin, in ballottaggio col bonapartista D'Espeuilles.

I tentativi di pace.

I fogli tedeschi riportano il seguente estratto di uno scritto diretto dal principe Gerciakoff all'ambasciatore russo presso la Corte di Berlino. Il cancelliere russo prende le mosse dalle voci di tentativi di pace, che si diffusero nella stampa europea, e dice:

« In questa circostanza m'interessa di farle un'osservazione. Come alla sa, la Russia ha dichiarato la guerra alla Porta soltanto per far scomparire dall'ordine del giorno una questione, che era atta a turbare la nostra tranquillità interna ed a porre inceppamento al buon andamento degli affari.

« Tutti gli sforzi, che noi assieme ai nostri alleati abbiamo fatto per conseguire la soluzione della questione in via amichevole, rimasero senza risultato. Noi fummo costretti a sguainare la spada. La stessa non può adunque venir rimessa nella vagina, finchè non venga introdotto nella posizione dei Cristiani in Bulgaria, nella Bosnia e nell'Erzegovina un tale miglioramento, che renda impossibile per l'avvenire quelle condizioni anomale, che seguirono in questi paesi. L'incubo, il quale pesava su noi e su tutta Europa, deve venir eliminato radicalmente. I grandi sacrifizii, a cui la Russia dovette assoggettarsi, saranno giustificati soltanto mediante un risultato, il quale garantisca la tranquillità all'Europa e ci ponga in grado di poterci dedicare durante una lunga pace ai lavori delle riforme. »

Armistizio.

L'*Egyptienne* annuncia da Costantinopoli che le trattative di un armistizio furono avviate già sotto Mehemet-Alì, e che le stesse avrebbero ora probabilità di riuscita presso la Porta sulle basi seguenti:

1. Durata dell'armistizio fino al dì 1° aprile 1878;

2. I Russi si ritirano a sinistra al di là del fiume Jantra, ed a destra al di là del fiume Osma; i Turchi invece si ritirano da un lato al di là del Lom bianco e dall'altro sino alle loro posizioni di Plewna.

3. Nessuna delle due parti deve avanzarsi e soltanto i Turchi possono levare imposte e reclute fra il Jantra ed il Lom.

4. Le truppe irregolari ed i Cosacchi verranno posti nella retroguardia dell'esercito.

5. I Maomettani cacciati via possono rimpatriare. Durante l'armistizio i Russi non possono costruire ferrovie in Bulgaria.

I Turchi esigono di trattare soltanto coi Russi, mentre i Rumeni ed il principe Carlo devono restare affatto da parte.

Processo di Nikilisti.

Il giorno 23 ottobre, scrive il *Nord Bote*, incomincia a Pietroburgo il grande processo contro gl'individui accusati di propaganda rivoluzionaria in Russia. Sul banco d'accusa siederanno centonovanta giovani, quasi tutti di condizione agiata: oltre seicento sono i testimoni chiamati a deporre. In questi momenti, processi di simil genere acquistano un'importanza straordinaria.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 25. — (*Spedito ore* 10,15, *ricevuto ore* 11,15).

Gli on. Crispi, Zanardelli e Correnti giungeranno oggi in Roma.

— Il Ministero intende che il beneficio (!?) che si ritrarrà dal riscatto della Regia tabacchi sia devoluto alla diminuzione del quarto della tassa sul macinato, ovvero alla diminuzione di 20 milioni sulla tassa del sale.

Gli studi sarebbero inoltratissimi.

— L'on. Depretis si lusinga di unire tutte queste leggi e di presentarle insieme al banco della Presidenza.

Biella, 25. — (Spedito ore 10,30; ricevuto ore 11,15).

Gli scioperi in Valle Mosso sono realmente cessati.

Vi avvennero risse e ferimenti fra operai del paese per cause credute estranee alla quistione operaia.

Parigi, 25. — Ieri sera in un'adunanza elettorale a Chateau-Chinon (dipartimento di Nièvre) Gambetta pronunciò un'importante discorso per sostenere la candidatura di Gadin.

Egli è ritornato quindi per assistere alle esequie di Dubochet, direttore del Gaz.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Alexandropoli, 23. — In seguito ad una quantità di vivari presi dopo la vittoria di Aladiadagh, gli approvvigionamenti dell'esercito russo sono provvisoriamente sospesi.

Belgrado, 23. — La Scupcina si convocherà soltanto in dicembre.

Le truppe turche concentrate alla frontiera serba furono dirette nell'Erzegovina per essere impiegate contro il Montenegro.

Costantinopoli, 24. — Mukhtar occupa attualmente Zevin. Ismail si avanza verso Zevin. I Russi continuano a bombardare Kars, che risponde.

Madrid, 24 — Estrada, presidente della Repubblica cubana, venne catturato.

Parigi, 24 — Il *Temps* ha da Vienna 24: Assicurasi che la Porta siasi rifiutata di discutere le condizioni dell'armistizio che permetterebbe ai Russi di svernare in Bulgaria.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Comitato per una corona funebre alla Duchessa D'Aosta.

Avendo questo Comitato deliberato di portarsi a Superga il giorno 4 novembre prossimo, in mesto pellegrinaggio, per deporre sulla venerata tomba della compianta Duchessa d'Aosta la corona in bronzo appositamente fusa, fa quindi caldo invito a quelle Società ed alle persone tutte che concorsero al degnamente per compiere un atto di ben meritata riconoscenza, a voler intervenire numerose, le Società colla rispettiva bandiera velata a bruno, per partire in corpo alla volta predetta. Restano inoltre pregate le Direzioni delle Società d'informare il Comitato se intervengono o no almeno tre giorni prima.

La riunione avrà luogo alle ore 7 1/2 nel locale dell'Associazione generale dei sott'ufficiali, da dove si partirà alle ore 8 1/2.

Il presidente del Comitato
L. Calandrelli.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino — Vedi resoconto in 7ª pagina.

ISTITUTO MAFFEI
CON SEMI-CONVITTO
Via San Dalmazzo, Num. 20.
Corso elementare inferiore e superiore, e corso di perfezionamento. — L'insegnamento è affidato ad abili maestre ed a valenti professori. — Si accettano allieve anche solamente pei corsi speciali delle lingue straniere, del disegno, della musica, della ginnastica e del ballo.

ISTITUTO BARBERIS
per la preparazione alla *Reale Accademia*, *Scuola* e *Collegi militari*.
Torino, via delle Scuole, n. 15.

ISTITUTO FEMMINILE FECIA.
Torino via Orfane, N. 6.
Corso elementare compiuto e scuola magistrale per damigelle aspiranti alle patenti di lingua italiana e francese. — Si accettano alunne interne ed esterne.

ISTITUTO SOCIALE
con semi-convitto
Torino, via Roma, N. 20, seconda corte.
Scuole elementari, ginnasiali e tecniche. Le inscrizioni per il prossimo anno si ricevono tutti i giorni dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.
N.B. Gli allievi possono restare all'Istituto tutto il giorno ed eseguirvi i lavori di scuola.

ANNO III — ANNO III
Gazzetta degli Affari
BANDITORE UFFICIALE DELLE ASTE PER GLI APPALTI, LE FORNITURE E LE VENDITE GIUDIZIARIE IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA.
Esce sei volte al mese.
Il produttore, il commerciante, l'industriale, il capitalista, l'imprenditore di fabbriche, ecc., trovano in questo giornale l'annunzio di tutti quegli affari che giornalmente loro vengono proposti col sistema delle aste pubbliche, nelle 69 provincie del Regno. La *Gazzetta degli Affari*, unica nel suo genere, è praticamente utile a tutti.
Abbonamenti per l'Italia:
Anno L. **10** — Semestre L. **6** — Trimestre L. **3**
Milano, via Cappellari, n. 4.

Rivista illustrata settimanale; 52 fascicoli per **5 lire**. (Vedasi l'avviso in 8ª pagina).

Motore ad aria calda.
Vedi avviso in 8ª pagina.

Caffè Cernaia. — Concerto serale.
1. **Carbone.** Polka *Poesia e realtà*.
2. **Auber.** Sinfonia nell'op. *La muta di Portici*.
3. **Elia.** Valser *Ore d'ebbrezza*.
4. **Verdi.** Duetto nell'opera *Ballo in maschera*.
5. **Iremonger.** Mazurka *Inciprlata*.
6. **Verdi.** Terzetto e quartetto finale nell'opera *Attila*.
7. **Drigo.** Valser *Sangue italiano*.
8. **De Ferrari.** Duetto nell'opera *Il Cadetto di Guascogna*.
9. **Bollarini.** Marcia *Imene*.
10. **Bollarini.** Polka *Il più bel sì della vita*.

Spettacoli d'oggi.

Teatro Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Faust*, opera. *Bianca di Nevers*, ballo.

Teatro Gerbino, ore 8: *Messalina*, commedia in 6 atti.

Balbo, ore 8: *Carl'Ambrosa di Montesell — I gelos — L'operà del maester Patizzo.*

Nazionale, ore 8: *Ciò che piace a Giuseppe Sichel — Che ne dite della Turchia? — Lei, voi e tu — Un uomo d'affari.*

Rossini, ore 8: *Le conseguenze*, dramma in 4 atti.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *La vita per lo Czar*, dramma russo in 5 atti. — *La fata degli amori*, balletto fantastico.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dalle 1 alle 5 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

L'attività negli affari serici si è alquanto rallentata la scorsa ottava, e mi duolo, dicesi, delle eccessenti pretese dei detentori. I contratti tuttavia riescirono discretamente numerosi ed i prezzi continuarono ad essere fermi.

Dal movimento generale degli altri mercati si arguisce che per ora pericoli di grande ribasso non ve ne sono.

Però la speculazione rimane inerte e il *Giornale dell'Industria Serica* crede sia molto difficile lo sperare in aumenti molto maggiori se questa non interviene nelle contrattazioni seriche.

Molti filandieri, adescati dai modesti benefici che offrono gli attuali prezzi della seta, si dispongono a realizzare, laquanto alla fabbrica essa lavorò discretamente e non si occupa d'altro.

Organzini sempre in buona vista. Abbastanza ricercate anche le sete greggie, ma a prezzi stazionari.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso mercantile delle sete, dichiarati dai consoli di Torino:

GREGGIE. — *Piemonte.*

	1ª ord.	2ª ord.	3ª ord.
10/12 da	75 a 80	72 a 75	— a —
11/13 da	76 a 80	72 a 75	— a —

Altre provincie.

9/11 da	70 a 76	68 a 72	— a —
10/12 da	70 a 73	— a —	— a —

TRAME. — *Altre provincie.*

20/22 da	76 a 80	— a —	— a —

BASSI PRODOTTI. — *Piemonte.*

Strusa da 11 a 12.
Doppi in grana a 2 50
Doppi filati da 25 a 26.
Stracci Piemonte da 11 a 11 75.

ORGANZINI — Tiraggio e lavoro

Strafilati. Piemonte.

20/22 da	85 a 90	80 a 85	— a —
22/24 da	83 a 88	80 a 83	— a —
24/26 da	83 a 88	80 a 83	— a —

Fort e moyen.

22/24 da	83 a 88	80 a 83	— a —
24/26 da	83 a 88	80 a 83	— a —

Semplice lavoro. Strafilati.

Altre provincie.

18/20 da	80 a 85	— a —	— a —
20/22 da	78 a 82	— a —	— a —
22/24 da	78 a 82	— a —	— a —

Fort e moyen. Piemonte.

22/24 da	80 a 82	— a —	— a —
24/26 da	80 a 82	— a —	— a —

La Condizione di Torino dal 13 al 20 ottobre registrò chil. 9248 di organzini, 12,260 di greggie, 283 di trame e 44 di articoli diversi. In tutto ch. 23,486 contro chil. 10,174 della passata settimana.

A Milano il principio della settimana passò in completa aspettazione. Sapevasi quindi il risultato delle elezioni in Francia, gli affari ripresero man mano un regolare andamento, e subbene a cagione dell'ognor crescente sostegno i contratti non risultassero numerosissimi, tuttavia di quelli se ne conchiusero parecchi ed a prezzi non solo fermissimi ma con succo e progressivo rialzo.

La speculazione, all'opposto di quella di Torino, operò su larga scala e se ne ha una prova nei prezzi elevati della materia prima in confronto con quelli delle lavorate.

L'articolo essenzialmente preferito fu quello greggio per il quale si effettuarono affari di qualche rilievo a prezzi fermissimi e più precisamente sulla base di L. 75 a 78 le belle e buone 9/10 titolo legale e L. 68 a 72 le 10/12. Seguivano poi, ma certo ben più quietamente, gli organsini di 1ª e 2ª qualità, specialmente nei titoli 18/20 a 20/22 poi quelli, a seconda del loro merito, si pagarono da L. 82 a 87. Le trame non diedero luogo a numerosi affari e per quest'articolo i prezzi, che però avevano già precedentemente avvantaggiato di molto, rimasero stazionari.

Le sete asiatiche pure hanno partecipato della buona corrente d'affari che si ebbe.

Nei cascami ha continuato nell'ottava una viva domanda in generale, con qualche preferenza per le strusa classiche e con rialzo nei prezzi.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strusa class.	1ª qual.	L. 11 25	a 11 75
» »	2ª »	» 10 50	a 11 25
» »	3ª »	» 9 50	a 10 50
» »	4ª »	» 8 —	a 9 —
Galletta fevata gialla		» 10 50	a 11 50
» »	verdi 1ª q.	» 9 50	a 10 —
» »	2ª »	» 8 50	a 9 50
Garbe (Peignés) di galettami classica e 1ª sublime		» 20 —	a 22 —
Id. Id.	3ª qualità	» 16 —	a 18 —
Id. Id.	4ª, 5ª »	» 14 —	a 16 —
Id. inter. com.	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	» 12 —	a 14 —
Doppi in grana	1ª qual.	» 5 50	a 5 80
» »	2ª »	» 5 25	a 5 40
» di scarto rugginosi		» 4 10	a — —
Galette tarmate		» 5 25	a 6 —
Galettame	1ª qualità	» 3 —	a 3 25
»	2ª »	» 2 50	a 3 —
»	3ª »	» 2 —	a 2 50
»	4ª » misto	» 1 —	a 2 —

Polsonzo comune Palgnà L. — 70 a — 80
Gallette rugginose non nate » 3 50 a 3 75
Strusse chinesi » 11 — a 12 —
» nostrane » 9 — a 10 —
» bengalesi » 6 — a 8 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 2 6, Trame 93, Organzini 186, Cucirine 14; Asiatiche: Greggie 71, Trame 55, Organzini 23, Cucirine 0, in tutte balle 733, delle quali 584 europee e 149 asiatiche, del peso di chilogr. 62,254, contro balle 1006 tra greggie, lavorate e cucirina della decorsa ottava, del peso di k. 86,760, e quindi con una differenza in meno di balle 273 e di ch. 23,951.

I mercati esteri si tennero pure attivi ma non colle stesse slancio della settimana precedente.

La piazza di Lione poi ha continuato ne' affari animati ed il mercato chiuse in rialzo sensibile tanto nelle sete europee che nelle asiatiche ed in buone disposizioni per l'avvenire.

Notiamo con piacere che le sete europee furono oggetto di molti affari ed in confronto delle asiatiche raggiunsero un bel numero nella condizionatura.

La Condizione di Lione registrò nella settimana 267 balle delle quali 498 europee e 769 asiatiche del peso di chil. 87,892 contro 1075 di chil. 118,935 circa registrate nell'ottava scorsa, e quindi con una differenza in meno di balle 426 e di chil. 30,843.

Le 1267 balle anddette si dividono in 803 organzini, 194 trame, 322 greggie e 448 pelate.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 24 ottobre 1877.

	Qualità	Colli	Peso
Seconda decade — contabilità pubblica	Organzino	1	48 20
	Trama	»	» »
	Greggia	5	371 49
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	419 69
	Tot. nel mese a oggi	595	
Prima decade — contabilità privata	Organzino	8	710 15
	Trama	3	306 17
	Greggia	6	123 22
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	17	1545 14
	Tot. nel mese a oggi	189	
Quota per mille di tara — contabilità privata	Organzino	2	150 16
	Trama	»	» »
	Greggia	1	101 19
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	251 13
	Tot. nel mese a oggi	79	

Telegramma Particolare.

Genova, 24 ottobre.

Rend. 6 0/0 cont.	78 45 a 78 50
Rend. i.m.	78 45 a 78 50
As. Banca Naz. f.m.	1942 — 1945
Cred. Mobil. f.m.	680 — 681
Ferr. Merid. f.m.	349 — 350

Oro 21 89 — Inattivi.

Borsa di Milano. — 24 ottobre.

Rend. ital. f.m.	78 40
Prestito Naz. 1866	32 —
» » stallonate	29 50
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Boni Ferr. Merid.	569 50
Obbl. Ferr. Merid.	232 —
» » Sarde A.	228 50
» » » B.	231 3/4
» » Pontebbane	385 —
» Regia Tabacchi	585 —
» Beni Demaniali	— —
Azioni Banca Naz.	1942 —
» » Lombarde	577 —
» » Generale	426 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	347 —
» Regia Tabacchi	807 —
» Cotonificio Cantoni	232 —
» Lanificio Rossi	918 —
» Linificio e canap. naz.	217 —
Prezzi da 20 in	21 90

Firenze,	23	24
Rendita 5 0/0	78 43 5	78 47 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 84	21 85
Londra lettera	27 34	27 33
Cambio su Parigi	109 55	109 50
Prestito Naz.	35 —	35 —
Az. Tabacchi	807 —	807 —
Banca Naz.	1950 —	1950 —
Az. Ferr. Merid.	350 —	347 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	680 —	681 —
Parigi,	23	24
3 p. 0/0 Francese	70 15	70 30
5 p. 0/0 Id.	108 42	108 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 72	71 80
Ferr. Austriache	— —	— —
V. Lombardo-Venete	168 —	168 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	223 —
Az. Ferr. Romane	78 —	77 —
Obbl. Lombarde	227 —	228 —
Obbl. Romane	250 —	250 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 3/16
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	95 15/16	96 1/16
Vienna,	23	24
Mobiliare	211 —	210 40
Lombarde	71 25	75 —
Banca Anglo-Austr.	95 —	95 50
Austriache	257 75	259 50
Banca Naz.	839 —	838 —
Napoleoni d'oro	9 46 5	9 49
Cambio su Parigi	47 10	47 15
Cambio su Londra	118 —	118 10
Rend. Austriaca	66 80	66 70
Rend. in carta	64 15	64 —
Unionbank	64 50	64 50
Argento in banconote	105 25	105 40
Berlino,	23	24
austr.	442 50	447 —
Lombarde	129 —	130 —
Mobil.	310 —	362 50
Rendita it.	71 10	71 20
Londra,	23	24
Consolidato Inglese	96 —	96 1/16
Rendita Italiana	71 1/8	71 1/8
Spagnuolo	12 3/8	12 3/8
Turco	10 1/8	10 1/16
Egiziane del 1868	94 3/16	93 3/4
Egiziane del 1873	— —	—

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in con. 460 26.

Fr. da 21 82 a 21 86

NAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 8 mesi den.	a 8 mesi lettera
Franc. (corso legale)	109 25	109 40	— —	— —
Svizzera	109 25	109 40	— —	— —
Londra	— —	— —	27 80	27 90
Germania	— —	— —	168 —	168 1/4

Fr. 0/0 Francia meno 2. Svizzera uguale 4. Londra più 5. Germania più 5 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 ottobre 1877.

La Borsa di Parigi mostrava ieri un'insolita fermezza, massimamente per le Rendite francesi.

L'Italiano invece, che già aveva tenuto dietro all'aumento, reazionò, perdendo il beneficio ottenuto.

La quota di chiusura 71 75 e quella del *Boulevard* con 5 centesimi di migliori.

La causa per cui fu solo l'Italiano in reazione vuolsi trovare in una forte Casa che fece vendite piuttosto gravi. Vuolsi pure che tali vendite siano in relazione cogli ostacoli che incontrano da noi le convenzioni ferroviarie e che già si operi in previsione che il tutto vada a monte.

Certamente se l'on. Zanardelli sarà fermo nel suo rifiuto d'adesione, non sarà possibile una soluzione affermativa, almeno pel presente.

Continuossi a 78 60 lettera con denaro a 78 52 5, ma questo si modificò stante l'irremovibilità della lettera, e dopo aver fatto 78 55 a 78 57 1/2, si toccò 78 60, prezzo che si chiuse piuttosto in denaro.

Per fine prossimo 25 cent. di riporto. Dapprima 78 80 ed in seguito 78 82 1/2.

Contante 78 62 1/2 a 78 67 1/2.

Az. Banca Naz. 1940 a 1945.

Az. Mobiliare 683 a 684.

Az. Banco Sc. 282 a 283.

Az. Banca Subal. 290 a 292

Az. Tabacchi 808 a 810.

Az. Banca Torino 715 a 717.

Francia 109 25 a 109 40

Londra 27 20 a 27 30

Oro 21 82 a 21 86

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 25 ottobre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. 4 matt. in cont. 78 55 55 65 70 70 — 78 70 70 — in l. 78 65 f.c. — 78 80 82 1/2 f.p.

Corso legale 78 67 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 282 282 25 — in l. 283 25 50 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. matt. in c. 682 50.

SOMMARIO.

Torino, 24 ottobre (ore 6 pom.)

I primi prezzi di Parigi invariati da quelli di ieri. Non erano più muoversi nè in un senso nè in un altro. Qualcuno vuole vedere in questa stabilità l'idea del sostegno, ma è molto difficile il poter farne un apprezzamento giusto.

I secondi corsi erano migliorati in generale di 20 cent., ma l'Italiano solo non seppe trarne tale miglioria, ed all'ultimo momento riperdeva quanto avevа guadagnato.

Da noi inattivi quanto mai. Bravi lett. a 78 55, con scarso den. a 78 50 per fine mese. Per fine prossimo fecesi 78 72 5. Il Mobil. offerto a 682 50, trovò denaro a 681 50. Altro nulla.

Qui sotto la chiusura:

5 0/0, 70 82 — 5 0/0, 108 65

Italiano, 71 75.

ISTITUTO
APORTI – BONCOMPAGNI
Via Ospedale, 40
e *S. Massimo*, 31, 33.

Riapertura il 15 ottobre.

Classi infantili per ambo i sessi.

Elementari superiori per le ragazze ed inferiori maschili.
1037

SCUOLA SERALE
di commercio
diretta dal prof. A. **CORNO**, via S. Agostino, 3.

I corsi regolari cominciano il 1° prossimo novembre.

Per i programmi rivolgersi alla Direzione. 1065

GL'INSEGNANTI
BONZANINO padre e figlio riaprono col 16 prossimo ottobre la loro scuola privata ginnasiale ed elementare, via Barbaroux, N. 20, piano 3°. 881

Comune di Bollengo
Si ricerca un medico-chirurgo condotto per la generalità degli abitanti, per 4 anni a cominciare dal 1° gennaio 1878, coll'annuo stipendio di L. 2000. Popolazione N. 2200 abitanti, in posizione sanissima. Presentare le domande coi voluti documenti fra tutto il 20 novembre 1877 all'assessore
1067 GAIDA PIETRO.

Agenzia Cerri Giovanna
Colloca persone di sesso femminile a servizio. Via dell'Accademia Albertina, 35, pian terreno, nel cortile a destra. (T. 247).

Trombe idrauliche
contro gli incendi
sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Fogli e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Premi di fabbrica. Presso **F. e . minoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 67

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, *Torino*

PULIMENTO
PER MOBIGLIA
Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — **L. 1 50** il flacone. 1019

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. (T)

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 15 ottobre 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Deliberò di porgere speciali ringraziamenti al cav. Maggiorino Garelli per le cure cotanto sollecite ed intelligenti, con le quali diresse l'impianto del nuovo sistema di contabilità della Provincia.
2. Prese atto della situazione dei conti al 13 ottobre 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
3. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco N. 33 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico, proposte nell'Elenco N. 38.
4. Autorizzò il signori Bon Luigi e Giovanni Curti a costruire un ponticello d'accesso alle rispettive proprietà dalle strade provinciali Torino-Genova e Torino-Cuneo, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.
5. Approvò il verbale di collaudo dei lavori di ristauro al ponte sul Tesso presso Lanzo, autorizzando il pagamento del conto finale all'Impresa previe le formalità prescritte.
6. Autorizzò il pagamento della spesa di manutenzione della strada provinciale Torino-Milano, in conformità del certificato rilasciato dall'Ingegnere capo.
7. Autorizzò il Comune di Salassa a procedere alle opere di rettifilneo della traversa selciata della strada provinciale Torino-Cuorgnè, mediante un concorso della Provincia.
8. Nominò a componente la Commissione per l'ispezione degli Istituti d'istruzione secondaria, sussidiati dalla Provincia, il R. Provveditore agli studi, e il signori Boncli comm. professore Paolo, Consigliere Provinciale, Barbotti cavaliere professore Carlo, oltre al Consigliere o Consiglieri Provinciali eletti nel Mandamento in cui si trova l'Istituto d'istruzione.
9. Nominò il signor Francesco Domenico Pagani ad ingegnere di sezione dell'Ufficio tecnico Provinciale.
10. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo della cauzione prestata dal signor Belitrandi, già esattore del Mandamento di Fenestrelle.
11. Autorizzò il pagamento, ad opera collaudata, della residua somma del sussidio accordato al Comune di Quassolo per la ricostruzione del ponte sulla Dora.
12. Autorizzò l'eseguimento in parte delle riparazioni richieste attorno al palazzo provinciale *Roncas* in Aosta, riviando al Consiglio provinciale le altre di maggiore importanza.
13. Ammise a pensione gratuita 4 maniaci poveri.

TUTELA DEI COMUNI.

14. **Bard**, 15. **Pratiglione** — Autorizzò l'applicazione delle diverse tasse locali deliberate dai rispettivi Consigli comunali e la risultante eccedenza ai limiti legali della sovraimposta.
16. **Cantoira** — Autorizzò l'alienazione di terreni comunali ai proprietari delle piante radicate nei beni medesimi.
17. **Giaveno** — Emise parere favorevole sulla validità della cauzione prestata per l'esercizio dell'Esattoria consorziale pel quinquennio 1878-82.
18. **Gravere** — Approvò il Regolamento di polizia urbana.
19. **Piobesi Torinese** — Autorizzò la vendita di piante di alto fusto.
20. **Rubiana** — Non approvò il Regolamento per l'applicazione delle comandate.
21. **Rubiana** — Approvò le modificazioni introdotte nella tariffa delle tasse di famiglia e sul bestiame.
22. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda Veglia Luca per spaccio polvere da mina e da sparo.
23. **Torre Pellice** — Approvò il Regolamento di polizia mortuaria.
24. **Villafranca Piemonte** — Autorizzò la vendita di piante ai pubblici incanti e di un piccolo tratto di terreno a trattativa privata.
25. **Villanova Mathi** — Autorizzò il Comune ad intervenire, ove occorra, nella causa iniziata da Domenico Molinar contro Benedetto Silvestro.
26. **Cinzano**, 27. **Moriondo**, 28. **Perrero**, 29. **Porte**, 30. **Rubiana**, 31. S. **Pietro Val Lemina**, 32. **Villarbasse** — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere il limite legale della sovraimposta.
33. **Luserna S. Giovanni**, 34. **S. Giorgio**, 35. **Vico Canavese**, 36. **Villeneuve** — Emise parere favorevole per l'applicazione dei contratti d'aggiudicazione delle rispettive Esattorie consorziali pel quinquennio 1878-82
37. **Aymaville**, 38. **Balme**, 39. **Chervensod**, 40. **Issogne** — Autorizzò la vendita di piante deliberata dai rispettivi Consigli comunali.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

41. **Carmagnola** — Comitato israelitico di beneficenza — Emise parere favorevole per l'approvazione dello Statuto organico ed autorizzò l'Opera Pia ad accettare il dono di una corona d'argento offerta da un anonimo.
42. **Bardonecchia** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'acquisto di rendita sul Debito pubblico dello Stato.
43. **Montanaro** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di un lotto di terreno a trattativa privata.
44. **Ossasco** — Asilo infantile — Autorizzò l'impiego del fondo di lire mille in rendita sul Debito pubblico.
45. **Torino** — Opera Pia Barolo — Autorizzò la rinnovazione a trattativa privata dell'affittamento della cascina detta *Cascinotta* del tenimento di Serralunga.
46. **Torino** — Opera Pia di Parrochi vecchi od inabili — Autorizzò l'accettazione di una rendita sul Debito pubblico per riscatto di un censo annuo di L. 15 14.
47. **Torino** — Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani — Autorizzò l'esecuzione ad economia di lavori di adattamento del locale detto dello *Forzate* ad uso di scuola.
48. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno* 1876:

Asilo infantile, Opera Pia Quaranta, Opera Pia Pertusio in Carmagnola — Ospedale dei Poveri ossia Opera Pia Visetti in Montanaro — Asilo Infantile di Fuglizzo — Id. di Ciconio — Idem di Rivalba — Congregazione di Carità di Venaria Reale — Id. di Borgone — Id. di S. Antonino — Id. di Salto — Id. di Samone — Id. di Pavone — Id. di Lorenzè — Id. di Scarmagno — Id. di Mercenasco — Id. di S. Ginsto Canavese — Id. di Pianezza — Id. di Sciolze — Id. di Pino Torinese — Id. di Gassino — Id. della frazione Sassi (Torino).

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI
RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

Ricorso per riparazioni alla strada comunale da Montalenghe a Foglizzo in territorio di S. Giorgio.

1. **Alpette** — Tassa fuocatico — Eccedenza di sovraimposta.
2. **Andezeno** — Vendita beni comunali.
3. **Challant Saint-Anselme** — Regolamento di polizia urbana e rurale.
4. **Mezzenile** — Regolamento sui pascoli nei beni comunali.
5. **Saint-Pierre** — Ricorso contro deliberazione del Consiglio comunale relativa alle elezioni.
6. **Usseglio** — Sovratassa al dazio comunale.
7. **Villafranca** — Asilo Infantile — Conto consuntivo 1876.

nell'Adunanza di lunedì 22 ottobre 1877.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 20 ottobre 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco n. 34 ed approvò le trasferte dell'ufficio tecnico proposte nell'Elenco n. 43.
3. Nominò li signori Fer cav. avv. Stefano, Bollati dott. Francesco, Bonino prof. ing. Giuseppe, Cognetti prof. Giuseppe, Leynardi prof. Chiaffredo a comporre, col Presidente cavaliere avv. Giorgio Davico, già eletto del Consiglio provinciale, la Commissione per gli esami di concorso ai posti gratuiti del Collegio convitto di Pinerolo.
4. Mandò provvedersi per le regolari volture catastali dei beni stabili appartenenti alla Provincia.
5. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione di strade provinciali e di quelle consortili amministrate dalla Provincia in conformità dei certificati rilasciati dall'Ingegnere Capo.
6. Mandò pubblicarsi gli appalti per gettate di massi alle pile e spalloni del ponte sulla Stura presso Altessano, non che alle fondazioni ed argini del ponte sul Malone presso Lombardore.
7. Ammise a pensione gratuita due maniaci poveri.
8. Autorizzò la spesa per alcuni lavori di riparazione nei locali della Prefettura (Ufficio di leva).

TUTELA DEI COMUNI.

9. **Arvier** — Approvò la concessione di due piante di pino fatta al Comune di Valgrisanche a titolo di concorso per le riparazioni occorrenti al ponte detto *della notte*.
10. **Bovile** — Approvò le modificazioni state introdotte nella tariffa per la tassa di famiglia.
11. **Buttigliera Alta** — Autorizzò l'applicazione della tassa sul bestiame per l'anno 1878.
12. **Campo e Murialdo** — Mandò procedersi d'ufficio alle riparazioni della strada di Prato-Rotondo a spese in tanto del Comune di Murialdo e sulla la direzione e sorveglianza dell'Ufficio tecnico provinciale.
13. **Faletto** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta mediante radiazione dal Bilancio di alcune spese facoltative.
14. **Ferrera Cenisio** — Emise parere favorevole sulla domanda dell'Impresa costruttrice dei forti al Moncenisio per deposito di polvere e dinamite.
15. **None** — Emise parere favorevole per l'approvazione del contratto d'aggiudicazione dell'Esattoria consorziale pel quinquennio 1878-82.
16. **Perosa Argentina** — Autorizzò la vendita di stabili a trattativa privata.
17. **Porte** — Approvò il Regolamento per l'occupazione di aree pubbliche.
18. **La Loggia** — Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale relativa allo stabilimento di una tassa di L. 10 per ogni vitello macellando a carico degli esercenti macello all'infuori di quello comunale.
19. **Luserna San Giovanni** — Accordò l'assenso a lite contro i Comuni di Rorà e Bagnolo.
20. **Settimo Torinese** — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale relativa allo stipendio ed assegnamento al segretario comunale.
21. **Alpignano**, 22. **Bricherasio**, 23. **Campiglia Sonna**, 24. **Lucernetta**, 25. **Macello**, 26. **Prarostino**, 27. **Ricaretto**, 28. **Rivalba**, 29. **Scalenghe**, 30. **Villar Perosa**, 31. **Virle Piemonte** — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere il limite legale della sovraimposta.

TUTELA DELLE OPERE PIE

32. **Andezeno** — Asilo infantile — Autorizzò l'accettazione del legato di una rendita di lire venti fatta al Pio Istituto da Cleto Bordano.
33. **Borgofranco** — Asilo infantile — Autorizzò il Pio Istituto ad accettare la donazione fattagli dalla signora Broglio Caterina della maggior parte del suo patrimonio.
34. **Bricherasio** — Asilo infantile — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1000 fatto dal fu generale Filippo Brignone.
35. **Montanaro** — Congregazione di Carità — Approvò la deliberazione relativa alla nomina del dottore Antonio Belli pel servizio dei poveri locali.
36. **Rivigliasco** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'esazione di capitali e l'impiego dei medesimi in rendita nominativa sul Debito Pubblico.
37. **Rivoli** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'alienazione di stabili mediante esperimento dell'asta pubblica in base ad offerte private.
38. **Torino** — Opera Pia dei parroci vecchi ed inabili — Dichiarò di non poter accogliere l'istanza per l'esonero del tesoriere dell'opera Pia dal prestare la cauzione.
39. **Torino** — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò la vendita di una pezza campo a trattativa privata.
40. **Torino** — Regio Ricovero di Mendicità — Approvò il verbale della Direzione permanente con cui venne deliberato il pagamento di un legato cadente a suo carico quale erede universale del signor Carlo Magliano.
41. **Torino** — Congregazione di Carità della parrocchia di Santa Maria di Piazza — Autorizzò l'accettazione del legato di lire 4000 fatto all'Opera pia dal fu Carlo Antonino.
42. **Villafranca-Piemonte** — Congregazione di Carità ed Ospedale — Autorizzò le rispettive Amministrazioni ad acquistare rendita sul Debito Pubblico dello Stato con fondi disponibili.
43. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno* 1876: Ospizio di Carità di Pinerolo — Ospizio delle Orfane id. — Ospizio infermi id. — Opera Pia dei sussidi id. — Congregazione di Carità di Cantalupa — Id. di Meano — Id. di Rivarolo — Id. di San Martino e Bovile — Id. di Usseaux — Id. di Scalenghe — Id. di Piazzo — Id. di Castiglione — Ospedale infermi di Rivarolo — Istituto Famolasco di Bibiana — Ospedale infermi di Carignano — Monte di Pietà id. — Opera Pia Frezet in Montoulles — Opera Pia Savigliani in Scalenghe.

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI
RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Moncalieri** — Regolamento di polizia urbana.
2. Progetto di ponte consortile interprovinciale sulla Dora Baltea presso Verolengo.
3. **Torino** — Caserma Reali Carabinieri in Piazza Carlo Emanuele II — Alloggi occupati dagli Ufficiali.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) ottobre — **23** — **24**

Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr. 69 —	69 25
» » per novembre		» 69 —	69 50
» » per 10.bre e gennaio		» 69 75	69 75
» » pei 4 mesi ultimi		» 70 —	70 25
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)		» 58 —	57 75
» » 7/9		» 64 25	64 —
» bianco 3		» 66 25	66 —
» raffinato scelto		» 153 —	153 —

Liverpool, 24 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 18000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 15000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata, Balle 18000.
Americani e Brasiliani in rialzo di 1/16.

Havre, 24 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 4500.
Mercato fermo con forte domanda.
Caffè — Vendeti sacchi 450.
Mercato fermo.

»	— Malabar (**)	Fr. 108 —	— —
»	— Haiti Port-au-Prince	Fr. 97 —	— —

Marsiglia, 24 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione nulla.
» — Vendite Ett. 5425
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.
(**) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon umore.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 51 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure compreso quelle di molti medici, del duca di Plaskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,429. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia, 20 aprile 1869.

Il sottoscritto, dott. Antonio Scarabelli, giudice al Tribunale di Venezia, abitante in Corte Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Dopo tre volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 60 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 3, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Torino: Reid Muller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achi, *piazza San Carlo* - Turlotto, *via Roma* - B. Mossa, *via Ospedale*, 6 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Istituto Chimico-Farmaceutico, *via San Tommaso*, 25 - Bertolero, *via S. Massimo*, 5 - Bertolero, *via Cavour* - Bertolero, *via Roma* - Boccardi, *Rotonda Cavour* - Caporro, *via Roma* - Debernardi, *angolo via Cavour* - Deforesta, *via Doragrossa* - Fassati, *via Doragrossa* - Sassi, *via Doragrossa* - Gio. Ghiringhello, *via Nizza* - Vittorio Festa, *piazza Corpus Domini* - Vittorio Festa, *via Carlo Alberto* - Vittorio Festa, *via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Carlo Alberto* - Gio. Gario e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - Gio. Zumaglino, *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*.

537

CITTA DI TORINO

Avviso di secondo incanto

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 12 novembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, atante la diserzione del primo, per l'impresa triennale della *manutenzione dei feretri e delle lapidi nel camposanto generale e nel cimitero di San Pietro in Vincoli, nonchè della manutenzione di tutti i fabbricati degli stessi camposanto e cimitero*, il cui annuo importo è presunto in lire 5000 circa; e seguirà il deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior diminuzione di un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli della condizioni e gli elenchi dei prezzi sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1078

Presso CARLO LOW

angolo via Doragrossa e Siccardi, N. 1,

Torino,

trovasi un ricco assortimento di **macchine a cucire** di tutti i sistemi e accessori per le medesime. — Deposito di **Mobili di Vienna, Camicie di flanella** da 5 a 6 lire, **Camicinole a rete Mex**, in seta e cotone.

(T. 214).

Olio Fegato VERO DI di Merluzzo TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentali, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jough ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 1022

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, li contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AIUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui annessa, appiede di una etichetta verde.

Blancard

Pharmacien, 45, r. Bonaparte, Paris.

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Major e C.

(8)

Stabilimento dell'editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XII.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale istruttivo pittoresco di mode, lavori femminili, ecc.

Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese.

Figurini grandi colorati — Venti Pagine di testo e di illustrazioni

Fedele al suo programma, che si riassume nelle parole: *Istruzione, moralità e ricreazione*, **IL TESORO DELLE FAMIGLIE** conta dodici anni di esistenza, confortato di un successo che nessun giornale dello stesso genere potè raggiungere in Italia e orgoglioso di aver affrontata e vinta la concorrenza dei giornali stranieri.

La fusione avvenuta in questo periodico dei giornali di mode: **Moderna Ricamatrice — Monitore delle Sarte — Eco della Moda — Paniere da lavoro — Giornale delle fanciulle — Toletta dei fanciulli — Giornale dei modelli — Toletta delle Dame**, ha fornito l'opportunità e i mezzi di renderne ancora più splendida l'edizione. — L'eccellenza veramente eccezionale che il *Tesoro delle Famiglie* ottenne presso la numerosa sua clientela è l'indizio più sicuro che esso soddisfa alle più severe esigenze. — La Direzione non si arresterà però sulla via, chè anzi ha già avvisato al modo di dare un potente impulso al miglioramento del giornale, valendosi delle estese relazioni dello Stabilimento Sonzogno e dei mezzi straordinari di cui esso dispone.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno	Anno L. 12 —	Sem. L. 6 50 —	Trim. L. 3 50
Europa, *Unione generale delle Poste (in oro)*	» 15 —	» 8 —	» 4 50
Africa, America del Nord	» 18 —	» 9 50	» 5 —
America del Sud, Asia, Australia . .	» 21 —	» 11 —	» 6 —

Un numero separato nel Regno L. 1 50

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI:

A chi si abbonerà per un anno (anticipando l'importo dell'abbonamento) verrà inviato, franco di porto, un dono d'un pregio speciale, consistente in un bellissimo **Quadro Oleografico** della dimensione di centimetri 34 per centimetri 47, rappresentante:

LA VERGINE ASSUNTA

del MURILLO

(Questo quadro si vende separatamente al prezzo di L. 2).

NB. *Anche gli Abbonati fuori d'Italia hanno diritto al* **premio gratuito,** *pagando a parte la spesa di spedizione, che è di Cent. 50.*

PREMIO SEMI-GRATUITO STRAORDINARIO:

Alle signore Abbonate viene offerta l'occasione di provvedersi con lievissima spesa di una **Macchina a cucire** superiore alla **NON PLUS ULTRA**, perchè riunisce tutti i più recenti perfezionamenti che furono introdotti in questo genere di macchine ed è senza contrasto la migliore fra tutte le altre macchine finora conosciute. Essa s'intitola:

ORIGINALE LINCOLN

Questa Macchina è a doppio punto, eseguisce ogni lavoro, anche eccettuato, ed è munita di tutte le occorrenti guide e dei relativi accessori.

In commercio si vende a L. 110, e alla signora Abbonata viene caduta per sole L. **70**.

NB. *Resta in facoltà delle signore Abbonate di richiedere, a titolo di premio semi-gratuito, anche le altre due Macchine, offerte precedentemente in dono, e cioè:*

La Non Plus Ultra (che vale L. **100**) per L. **60**.
La Petite Silencieuse (che vale L. **70**) per L. **35**.

Avvertenza. La spesa di trasporto del *premio semi-gratuito* è a carico dei signori acquirenti.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, N. 14. 1063

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

AI PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti.

Non adoperate latta, essendo surrogata da lamiera di ferro galvanizzato, pei canali fissi, sagomati, cordonati e tubi pei tetti, di due metri cadun pezzo, e copertura d'ogni genere di economica armatura e durata infinita; non occorre nè biacca nè altro, gli manda il catalogo da Garassino Gio. fabbricante tubi di piombo, piazza Venezia, N. 2, Torino. (T. 182).

Lime chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per isradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 873

MOTORE

AD ARIA CALDA

Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costruito dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata, per tutta l'Italia, dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis*. 1058

Da rimettere al presente un negozio da abiti fatti, drapperie e mercerie. Via Nizza, N. 31, Torino. 1040

Vasto locale di circa 400 metri quadrati con pavimento asfaltato, da affittare per magazzino, panetteria, ecc., in Torino, borgo San Donato, N. 31.

Visibile dalle ore 11 ant. alle 2 pom. 1078

Bigliardo completo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, in via Po.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie riconosciutissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, assorbente, antiacida, contro i crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezza di ventricolo. L. 4 e 2. — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE**.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 72

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con *succursale in via Roma*, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande ribassone nei prezzi **a pagamento in contanti.**

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri più e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 886

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Pouch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 1068

PAPURELLI LUIGI Editore

Padiglione da giornali, piazza Solferino

Giovedì 1° novembre incomincierà la pubblicazione di un nuovo romanzo in vernacolo piemontese intitolato:

LUCIO DLA VENERIA

Storia dij temp d'na volta

per **LUIGI PIETRACQUA**

Vendibile presso tutti i padigioni da giornali al prezzo di centesimi **10** la dispensa.

Abbonamento all'opera intera, compresa la copertina, L. **2**. 1077

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXV

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari. 1009

Lire 2 il pezzo
Lire 5 la scatola di tre pezzi. 688

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Volupté et la Fraîcheur de la Peau.
325, *Rue Saint-Denis, à Paris.*
Dépôt dans toutes les villes du monde.

En Turin chez C. MANFREDI, via Finanze, 1 e 3.

MASERA ANTONIO

11, *via Bucheron e Passalacqua, 4, Torino.*

Studio per impianto di stabilimenti industriali.

Costruzione di macchine a vapore di qualunque forza.

Ruote idrauliche, turbine, ultimo sistema perfezionato.

Torchi idraulici, sistema privilegiato, di qualunque capacità e per qualunque industria.

Macchine per impastare (brovettate), per pristioni. — Macchine per vermicellai, cartiere, ecc. — Macchine utensili per lavorare legnami e metalli, della massima solidità e precisione.

Il Magazzino è sempre fornito di parte delle suddette macchine.

Macchina a vapore a condensazione ed espansione variabile, della forza di 10 cavalli. (T. 202)

STABILIMENTO F. GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, 17 — MILANO

RIVISTA ILLUSTRATA

SETTIMANALE

52 ANNO III **LIRE 5**

fascicoli illustrati per

Questo bel giornale istruttivo pittoresco, che si pubblica al presente ogni 15 giorni, in otto pagine di gran formato riccamente illustrate da incisioni artistiche e di attualità, visto lo straordinario e sempre crescente favore del pubblico, uscirà d'ora in poi *ogni Domenica*, a partire dal 4 novembre prossimo, senza perciò aumentare il prezzo d'abbonamento già eccessivamente limitato. Questo periodico si raccomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per la accurate e copiose incisioni, e per la scelta coscienziosa degli scritti, che mirano soprattutto all'educazione ed alla coltura. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza e di storia dettati in forma facile e famigliare, varietà, racconti, novelle, sciarade e rebus a *premio*, ecc. — La **Rivista Illustrata**, sviluppando maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto sin qui, si propone di essere il riassunto fedele della vita politica e sociale che si svolge in giornata.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia, franco di porto. Un anno L. **5** Semestre L. **2** —
Estero, » » » » **6** » » **3 50**

DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

VENTI RACCONTI SCELTI di rinomati autori. Un volume di 480 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più centesimi 80 per l'affrancazione).

DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO

Uno stupendo quadro in cleografia rappresentante la *Musica*, che si vende in commercio a lire **cinque**, per sole L. **1 50**. (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).

Gli abbonati annui riceveranno inoltre gratuitamente alla fine dell'annata l'indice e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dell'anno corrente spedisca in più L. **2**.

Spedire lettere e vaglia allo STABILIMENTO F. GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, a Porta Nuova, 17.

GUANO

Nello stabilimento spurgo (Vasca) dei pozzi neri col sistema atmosferico privilegiato *CHAPUSSOT* di **Risio Giovanni**, fabbricasi **Guano indigeno e Poudrette**, composti di escremento umano, anche polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materia fertilizzanti, i quali non temono concorrenza per bontà e modicità di prezzo: cioè a L. 15, 12 e 6 cadun quintale.

Il medesimo tiene pure deposito per lo smercio del **Guano del Perù.**

Per le domande rivolgersi al proprietario, via S. Francesco di Assisi, N. 19, piano 1°. (T. 186)

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **PURCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

Torino, Tip. Sonz e Favale.